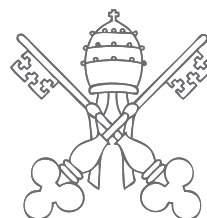


Anno VI | Numero 1 | Periodico bimestrale

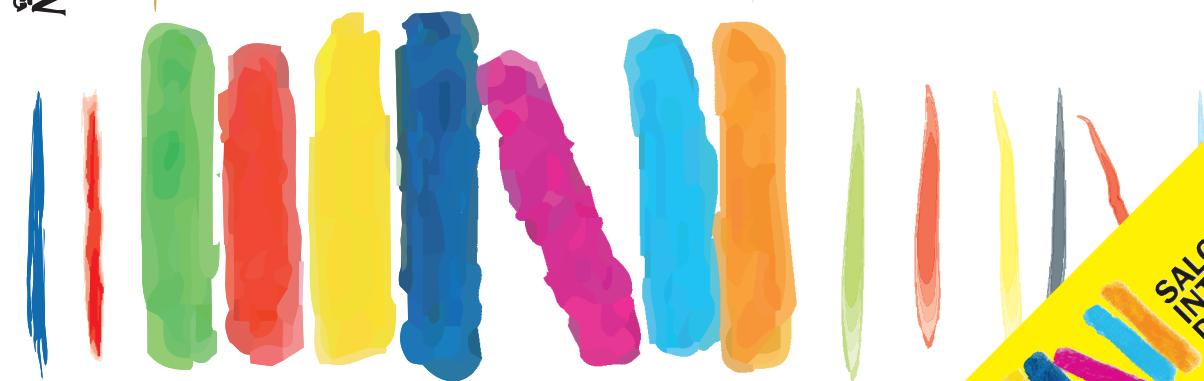
EDITORIA VATICANA

0,70

XXVII SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO
TORINO



MRCM - FNMT 2014



CITTÀ DEL VATICANO

SPECIALE

SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

Editoriale

Buona fortuna a lettori e visitatori!

La partecipazione della Santa Sede al XXVII Salone internazionale del libro di Torino rappresenta una esperienza unica. È la prima volta, infatti, che tanti libri realizzati da Libreria Editrice Vaticana, Musei Vaticani, Biblioteca e Archivio Vaticano, Accademie Pontificie possono essere visti insieme in un unico spazio. Una esposizione non di carta ma di idee, che trasporta il lettore verso un mondo che viene da lontano, ma che al tempo stesso è vicino all'uomo d'oggi, stimolandone la ricerca dell'eterno o appagandone la sete di speranza.

Parola e parole dei Papi, biografie e agiografie, vicende storiche della Chiesa cattolica, arte come via per la ricerca di Dio, percorsi biblici e di vita spirituale.

Tutto un mondo da esplorare e conoscere davanti al quale l'homo sapiens non può non rimanere attonito e sorpreso, mettendosi sulla scia del dantesco "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza".

La crisi della lettura, con la relativa disattenzione al libro, appartiene alla stessa crisi della società ed è per questo che impegna tutti ad una inversione di tendenza. Un nuovo e diverso mainstream per non soccombere nell'anonimato di una società globalizzata.

Essere tra i libri per la Santa Sede ed in particolare per la Libreria Editrice Vaticana è come riaffermare il senso di una missione, alla quale il libro dà un contributo strumentale, metodologico e contenutistico. Andare oltre il banale e l'idiozia per immergersi nell'avventura umana più vera, come può essere la ricerca dello stesso Dio o dell'uomo. Trovare l'uomo e trovare Dio è possibile. Ma occorre avere la curiosità e la decisione di prendere il proprio libro. Take your book please and good luck!



Don Giuseppe Costa SDB
Direttore della Libreria Editrice Vaticana



Sorprendendo il mondo

Il primo anno di Papa Francesco

di Michael Paul Gallagher SJ *



** Professore emerito di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana*

Questo intervento è stato pronunciato il 14 marzo 2014 presso la Sala Marconi della Radio Vaticana di Roma, in occasione della presentazione del libro Papa Francesco. Chi è, come pensa, cosa lo aspetta (LEV, 2013) di Stefan von Kempis

Abbiamo appena vissuto un anno sorprendente per la Chiesa e il mondo, non immaginabile un anno fa. In questi giorni i giornalisti stanno offrendo dappertutto le loro interpretazioni di quella che sembra una svolta straordinaria nell'immagine del cattolicesimo. Un cardinale abbastanza anziano proveniente dall'Argentina, non menzionato nella lotteria delle previsioni intorno al Conclave del 2013, è diventato una fonte di ispirazione per tantissime persone in tutto il mondo. Anche per quelle che appartengono ad altre religioni o per quelle che non credono in nessuna religione. Una scrittrice americana, che si definisce atea, ha commentato che l'impatto di Papa Francesco va oltre tutto ciò che un genio di Public relations potrebbe mai immaginare: per lei il Papa è commovente e autorevole perché è una persona di autenticità trasparente.

Quindi oggi ci offre un *kairos*, un momento opportuno, per presentare un libro che ci fa ricordare innanzitutto i primi tre mesi dopo il Conclave. Sono grato di questo invito che mi consente di offrire qualche commento, non solo sul libro di Stefan von Kempis, ma su alcuni aspetti di quest'anno che mi colpiscono come gesuita e come professore di teologia.

Il libro ci offre una bella sintesi biografica e visiva del *background* del cardinale Bergoglio.

Sulla storia della sua biografia in genere mi viene in mente un detto famoso del beato cardinale Newman: "To live is to change, and to be perfect is to have changed often". Vivere è trasformarsi e la perfezione significa aver cambiato spesso. Credo che Padre Bergoglio stesso abbia confessato di essere molto cambiato col passare degli anni, e in particolare con la nascita della sua sensibilità per i poveri. Da giovane provinciale dei gesuiti in Argentina era, come lui stesso si è definito, troppo rigido e autoritario. Anche negli ultimi anni da arcivescovo, secondo le parole di sua sorella, era piuttosto riservato e serio, ma a Roma, dice lei, si diverte ogni giorno. In breve, da Papa sembra che abbia trovato una nuova qualità di libertà interiore, una capacità trasparente di comunicare la sua umanità e la sua sensibilità. E poi questo cambiamento in lui è diventato la fonte del suo impatto straordinario sul mondo. Dell'origine e dei primi simboli di tutta questa storia di aria fresca, Kempis offre una narrativa affascinante e molto leggibile.

Il suo libro ci fa ricordare alcuni gesti iniziali che hanno sorpreso il mondo in-





tero: essersi inchinato in silenzio sul balcone di San Pietro per ricevere la benedizione del popolo in quella sera umida del 13 marzo, subito rifiutando alcuni dei modi più elaborati di vestire; avere deciso di non vivere nel Palazzo apostolico, e avere adottato un linguaggio semplice perché i pastori devono sentire l'odore delle pecore.

In quella prima sera di un anno fa, ero invitato in un programma della radio irlandese. L'arcivescovo di Dublino, intervenendo alla stessa trasmissione, affermò che la scelta del nome Francesco diceva tutto. Questa era, in sé, la chiave della novità, come ora possiamo vedere più chiaramente un anno dopo: una semplicità coraggiosa di stile, una passione per una Chiesa povera per i poveri; dando priorità ai temi essenziali del Vangelo, la tutela della terra legata a un desiderio di pace e un impegno concreto per riformare e ricostruire la Chiesa. Adesso abbiamo tante immagini che hanno incarnato tali priorità e hanno toccato il mondo intero. Esse comprendono, per evocare fra i diversi momenti narrati in questo libro con fotografie bellissime, la decisione di andare a Lampedusa e celebrare la messa su un altare costruito su relitti di barche affondate, o più recentemente la colazione con tre uomini senza fissa dimora e un cane per il suo 77° compleanno nel mese di dicembre. Azioni

come queste parlano più delle parole, dando nuova autorità alle sue parole preferite come l'amore, la gioia, la misericordia, la tenerezza.

Saltiamo ad un momento più recente che mi ha colpito molto. Nel mese di febbraio Papa Francesco ha registrato un breve video per il suo amico anglicano Tony Palmer, destinato a una riunione dei ministri pentecostali di Kenneth Copeland in Texas. Iniziò brevemente in inglese e proseguì in italiano. Come ha detto lo stesso Francesco, voleva parlare "il linguaggio del cuore". Guardando direttamente la fotocamera (apparentemente un *iPhone*), parlava lentamente sul peccato di separazione di cui siamo tutti responsabili, aggiungendo che Dio non dovrebbe mai iniziare un miracolo di unità senza finirlo. Spontaneamente ha citato la storia biblica dei fratelli di Giuseppe che scesero in Egitto per comprare cibo, ma avendo trovato un loro fratello, piansero in un abbraccio reciproco di guarigione, un momento



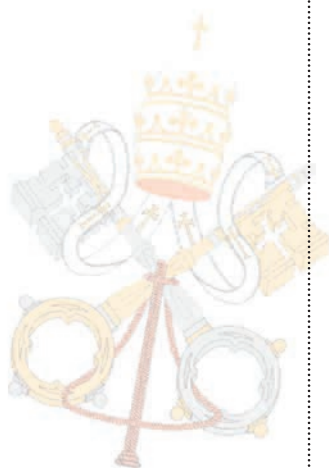
che riassume tutto l'anelito per l'unità dei cristiani.

La reazione di Kenneth Copeland è stata di pregare (in lingue) con la sua grande congregazione e proclamare che il fatto successo sarebbe stato inimmaginabile fino a pochi decenni fa. Le immagini di questo evento sono diventate "virale", sono state viste su internet da più di 100.000 persone in soli tre giorni. Quello che mi colpisce di più è l'immediatezza delle parole del Papa, parole semplici, e fermandosi di tanto in tanto per trovare la migliore espressione. Questa è la sua forma preferita, non un discorso d'insieme, ma una conversazione spirituale. Anche il suo documento più esteso, *Evangelii gaudium*, è notevole per il suo tono quasi colloquiale. Lo stile di Francesco

è orale e non scritto, esplorativo piuttosto che esplicativo, e quindi raggiunge subito la gente.

Poi ci sono anche innumerevoli esempi che rivelano la sua visione spirituale, o la sua teologia implicita. Per esempio nella sua omelia, senza un testo preparato per la festa del Sacro Cuore, parlava come in molte occasioni della tenerezza di Dio e poi ha aggiunto: "Questo potrebbe sembrare un'eresia, ma più difficile che amare Dio è lasciarsi amare da Dio". Questo è un tema chiave della sua spiritualità, ed allo stesso tempo un fondamento o meglio una molla per il suo senso di missione. La grazia di sentirci amati ci spinge fuori da noi stessi come centro e verso le altre realtà umane, come delle persone ferite che cercano un ospedale da campo. Nella visione di Francesco solo l'esperienza di questo dono dell'amore di Dio può liberare la Chiesa dalla tendenza di essere chiusa o auto-referenziale. Qui abbiamo un tipo di cerniera o cardine della sua visione dove la contemplazione e l'azione si nutrono.

Naturalmente sarebbe sbagliato descrivere Papa Francesco come qualcuno che rende il Vangelo troppo dolce. Nella sua prima omelia rivolta ai cardinali nella Cappella Sistina, il giorno dopo la sua elezione, la sua prima citazione è stata dello scrittore francese





Léon Bloy (un convertito dall'ateismo con una fede austera e militante): “Chi non prega il Signore, prega il diavolo”. Questo riconoscimento del conflitto spirituale, o della spiritualità “dialettica”, è stata forte in molti discorsi di questo primo anno. In questi momenti il Papa assomiglia ad un maestro dei novizi vecchio stile. Il suo messaggio, spesso nelle omelie quotidiane, è di purificazione del cuore, di smascherare le tentazioni di fare il Vangelo troppo accogliente. In tutto questo sta echeggiando la cosiddetta seconda settimana degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio. In sintesi i gesti generosi e le parole attraenti e severe vanno di pari passo. Citiamo quattro delle sue parole chiave in questo senso. La tenerezza è esigente, ci invita fuori di noi stessi. La misericordia di Dio è ambiziosa, cerca la nostra conversione. La cultura di incontro mira a guarire la nostra vulnerabilità reciproca o la nostra piccolezza. Aprire le porte (o andare verso le periferie) significa sia la possibilità di uscita che la possibilità di ingresso.

Prima di concludere vorrei citare nuovamente Newman e questa volta per indicare la zona dove mi sembra che Papa Francesco abbia avuto l'impatto più sorprendente e più drammatico per tante persone. Disse Newman una volta in contrasto col primo ministro Peel: “Il cuore viene raggiunto non attraverso

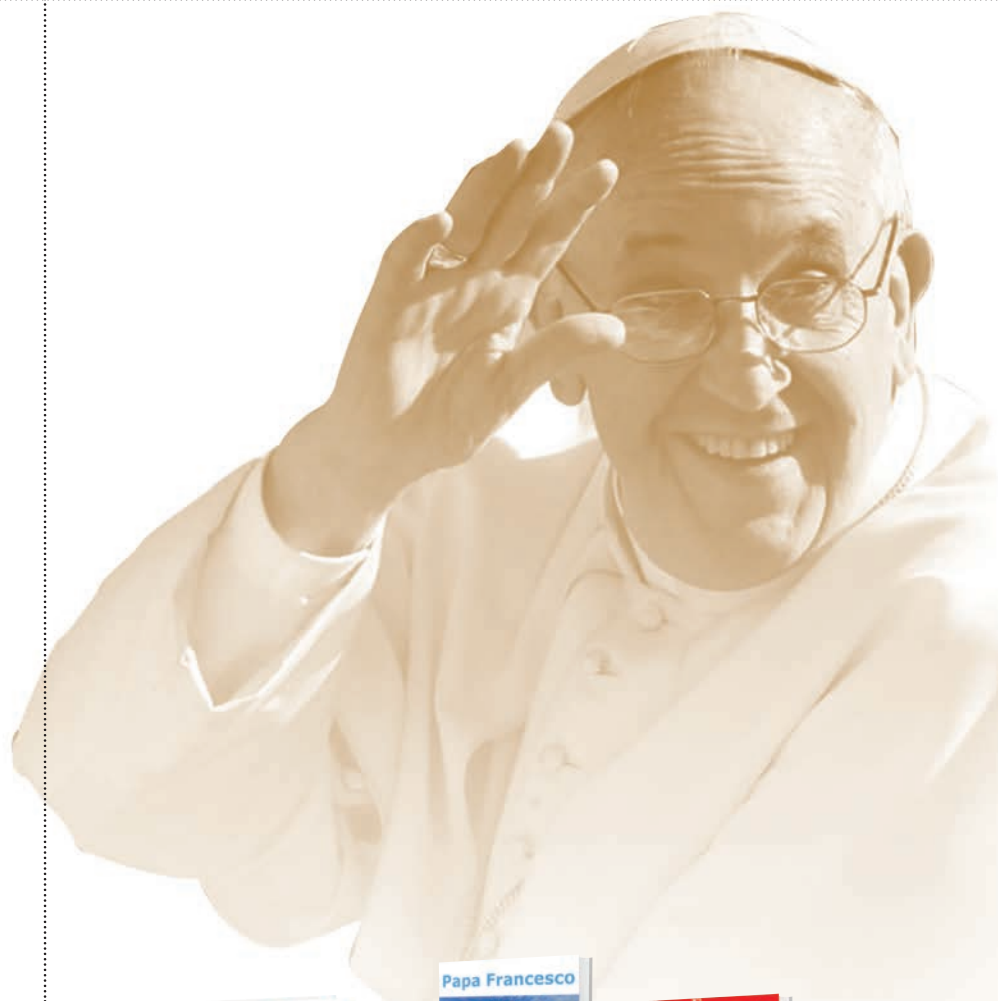
l'intelletto ma attraverso l'immaginazione”. Qui abbiamo una chiave di lettura di Francesco, che sta raggiungendo i cuori attraverso una serie di immagini parlate e una serie di immagini visive o di azioni simboliche. Forse la centralità dell'immaginazione nel suo modo di comunicare ha qualcosa in comune di nuovo con Sant'Ignazio. Basta ricordare alcune espressioni: “I cristiani malinconici hanno la faccia da peperoncino all'aceto”; Dio non è indefinito e diffuso, come uno *spray* sparso un po' ovunque. E basta aggiungere le tante immagini di tenerezza per i più deboli: il lavaggio dei piedi ai giovani detenuti durante la festa del Giovedì Santo o il lungo abbraccio con un uomo affetto da una malattia terribile della pelle. “Il cuore viene raggiunto non attraverso l'intelletto ma attraverso l'immaginazione”.

Con questa espressione di Newman comincio a capire perché Francesco continua a sorprendere il mondo e toccare i cuori di tante persone, vicine o lontane dalla Chiesa. Quindi in questo contesto e in questo spirito, benvenuto al nuovo libro di Stefan von Kempis che ci ricorda in maniera ricca e completa il *background* di Bergoglio, e poi i primi mesi da Papa: attraverso queste pagine, possiamo scoprire i semi profetici che continuano a sorprenderci un anno dopo. ♦





La Libreria Editrice Vaticana per **Papa Francesco**

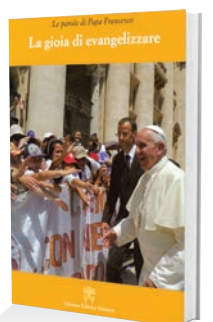
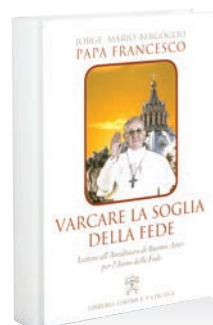
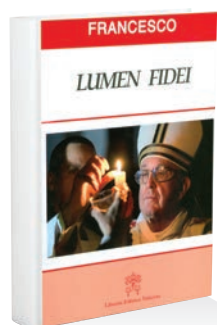




Impegnata a far conoscere l'attività pastorale di Papa Francesco, nel corso del suo primo anno di pontificato la Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato numerosi volumi a sua firma: ha dato avvio alla collana "Le parole di Papa Francesco", che riunisce le sintesi delle omelie del mattino, i testi delle catechesi del mercoledì e i saluti pronunciati prima dell'Angelus domenicale, ma ha anche consegnato alle stampe raccolte di

omelie e discorsi dell'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires. Ha inoltre diffuso la sua prima Enciclica, *Lumen fidei*, e l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Tre i volumi pubblicati in coedizione con Jaca Book.

In queste pagine, la rassegna delle copertine di tutti i libri di Papa Francesco editi dalla LEV. ♦





Quando il Papa diventa un bestseller

Il direttore della Libreria Editrice Vaticana, don Giuseppe Costa, annuncia nuove pubblicazioni su Bergoglio e Wojtyla

di Luca Marcolivio *

Lo stand al Salone del Libro di Torino, il successo delle pubblicazioni su papa Francesco, le novità editoriali in vista della canonizzazione di Giovanni Paolo II, l'ormai prossimo Catechismo in video. A colloquio con ZENIT, don Giuseppe Costa SDB, direttore della Libreria Editrice Vaticana (LEV), ha illustrato le attività in corso e le pubblicazioni imminenti. Ribadendo un punto fermo: nessun successo editoriale, nemmeno per i temi sulla cresta dell'onda, va dato per scontato.

Dall'8 al 12 maggio si terrà il Salone del Libro di Torino, al quale sarà presente uno stand della Santa Sede: che spazio avrà la LEV in questo padiglione?

All'interno del padiglione della Santa Sede, la LEV occuperà il 70% di uno spazio di 400 metri quadrati. L'Editrice Vaticana esporrà i suoi libri in compagnia delle altre edizioni esistenti all'interno del Vaticano: i Musei, l'Archivio Vaticano, la Biblioteca Vaticana e anche alcune Accademie Pontificie che hanno una produzione in proprio. In questo contesto la LEV porterà tutta la sua più recente produzione ed in particolare le pubblicazioni relative ai papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Ci saranno circa un mi-

gliaio di titoli che verranno esposti con le loro copertine ed è la prima volta che un'editrice vaticana espone quasi per intero il suo catalogo.

Dopo un anno di pontificato sono centinaia i volumi pubblicati su papa Francesco dalle case editrici di tutto il mondo: che tipo di contributo editoriale sta offrendo la LEV per diffondere la predica-zione e il magistero dell'attuale pontefice?

La LEV ha i diritti sui testi dei sommi pontefici, pertanto noi pubblichiamo l'intero magistero di papa Francesco: abbiamo iniziato pubblicando le catechesi dell'Udienza del mercoledì e dell'Angelus, che sono raccolte in cinque volumi, e, periodicamente, nell'ambito di una collana autonoma. Abbiamo pubblicato, come ci è stato concesso, le omelie del mattino in due volumi, nella versione che viene pubblicata ogni giorno dall'*Osservatore Romano*, secondo un accordo con la Segreteria di Stato. Abbiamo poi raccolto dei volumi su temi particolari come quello recentissimo sulle omelie pasquali del cardinale Bergoglio, avendo noi acquisito dall'arcivescovo di Buenos Aires, i diritti relativi alle omelie di Francesco, prima di diventare papa, a partire dal 2003. I nostri volumi stanno riscuotendo un

**intervista pubblicata su Zenit.org il 27 Marzo 2014*





ottimo successo, sottolineato dalle numerose richieste di traduzione all'estero: stiamo riscontrando un rinnovato interesse da parte dei paesi che già seguivano Benedetto XVI, con una particolare accentuazione per quanto riguarda l'America Latina. Parecchie case editrici latino-americane si sono avvicinate al magistero pontificio e questo è un fatto nuovo.

Qual è, a suo avviso, il segreto del successo “editoriale” di papa Francesco?

L'interesse verso il magistero della Chiesa Cattolica era già notevole con Benedetto XVI ed è cresciuto con Ratzinger vista la sua dimensione di grande teologo e di comunicatore della carta stampata. Lo stile di Benedetto XVI è uno stile che ancora affascina i lettori. C'è tuttavia una diversità di approccio tra la tipologia dei lettori di papa Ratzinger e quelli del pontefice regnante. Certamente la popolarità di papa Francesco, con il suo approccio per frasi che colpiscono l'immaginario della gente, favorisce una diffusione dei suoi testi scritti anche se la gente non pensa ai suoi testi magisteriali, a differenza di quanto succedeva con Benedetto XVI. È un successo notevole ma non è affatto scontato, è un successo che bisogna conquistare sul mercato.

Avete in programma uscite parti-

colari in vista della canonizzazione di Giovanni Paolo II?

Avevamo già pubblicato parecchi libri in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II, quindi riproporremo quei volumi. Tra i nuovi testi è in preparazione un libro a cura della vaticanista Giovanna Chirri, destinato ai più giovani, e la traduzione italiana degli *Scritti Spirituali*, un diario che abbraccia più di quarant'anni (1962-2003) della vita di Karol Wojtyła. Abbiamo poi ripubblicato i suoi scritti poetici, rilanciandoli in un unico volume. Nell'ambito dell'editoria sussidiaria segnaliamo dei calendari dedicati al pontefice polacco.

A che punto è la realizzazione del Catechismo in video?

Il Catechismo in video è una bella iniziativa, preparata da CrossinMedia Group, una società creata appositamente dai produttori per “trasportare” il Catechismo in una serie di video di ottima qualità in cui vengono utilizzate l'immagine, la musica e le parole, con illustri testimonial. L'iniziativa è già a buon punto: abbiamo concesso i diritti ma la produzione resta di CrossinMedia Group. Da quello che già ho visto, si tratta di un eccellente prodotto che speriamo possa moltiplicare in maniera egregia la diffusione del Catechismo della Chiesa Cattolica. ♦



La missione di monsignor Roncalli in Bulgaria, alla base della sua sensibilità ecumenica



Il volume è stato presentato il 27 marzo presso la Sala Marconi della Radio Vaticana. Dopo i saluti di padre Bernard Ardura, presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e di don Giuseppe Costa, direttore della LEV, sono intervenuti Rita Tolomeo, docente presso l'università di Roma La Sapienza e Massimo de Leonardis, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'incontro è stato moderato da monsignor Luigi Michele de Palma, segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

Una ricostruzione ampia e dettagliata della missione di monsignor Angelo Giuseppe Roncalli in Bulgaria, ove ebbe inizio il suo ministero episcopale. La offre questo studio storico-diplomatico alla luce delle nuove fonti archivistiche, pubblicato nella Collana "Atti e Documenti", curata dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

Nominato arcivescovo da Pio XI nel 1925, monsignor Roncalli fu inviato in Bulgaria in qualità di Visitatore apostolico, soprattutto con il compito di provvedere ai gravi bisogni della piccola e disastrosa comunità cattolica. "Con la nomina a Visitatore apostolico in Bulgaria – osserva l'autore nell'introduzione –, Roncalli entrò nella carriera diplomatica della Santa Sede senza una preparazione specifica". Il suo incarico, inizialmente a termine, si trasformò in una permanenza decennale, durante la quale Roncalli pose le basi per l'erezione della Delegazione apostolica a Sofia, della quale divenne nel 1931 il primo titolare. Roncalli rimase in quella sede fino al 1934, quando venne trasferito alla Delegazione apostolica in Turchia e Grecia.

"Il decennio bulgaro di monsignor Roncalli – nota ancora l'autore – è un capitolo importante nella vicenda biografica di un uomo che, eletto Papa nel 1958, avrebbe segnato una svolta nel cammino verso l'unità delle Chiese cristiane: lo sviluppo della sensibilità ecumenica".

"Si può ben dire – rileva nella prefazione Massimo de Leonardis, ordinario di Storia delle relazioni e delle istituzioni internazio-



nali e direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – che la sede di Sofia da un lato aprì a monsignor Roncalli le porte di una carriera ecclesiastica di ampi orizzonti, dall'altro costituì un'esperienza formativa assai importante per l'apertura ecumenica, che costituirà uno dei tratti fondamentali del suo Pontificato". Questo lavoro si basa su un lungo e attento studio archivistico, grazie all'apertura degli Archivi Vaticani alla consultazione dei fondi del Pontificato di Pio XI, decisa da Benedetto XVI nel 2006.

Il volume è articolato in due parti. La prima tratta della rappresentanza pontificia in Bulgaria nel decennio 1925-1935, dapprima come Visita apostolica, poi come Delegazione apostolica. Nella seconda parte è approfondita l'azione diplomatica di monsignor Roncalli, negli anni che lo videro rappresentante della Santa Sede in Bulgaria (1925-1934). L'opera è arricchita da un ricco apparato di consultazione, che comprende un elenco di fonti documentarie inedite dell'Archivio Segreto Vaticano, dell'Archivio Storico della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato e dell'Archivio della Congregazione per le Chiese Orientali, una ampia bibliografia ragionata, l'indice dei nomi e dei luoghi. ♦



LA SOLLECITUDINE ECCLESIALE DI MONSIGNOR RONCALLI IN BULGARIA (1925-1934) di Kiril Plamen Kartaloff

LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 338
Euro 26,00



Karol e Jerzy

storia di un'amicizia ritrovata



IL PAPA
E L'AMICO EBREO
STORIA
DI UN'AMICIZIA
RITROVATA
di Gian Franco
Svidercoschi

LEV-Cairo, Città del
Vaticano-Milano 2014
Pagine 128
Euro 10,00

“Si erano conosciuti sui banchi di scuola, già in prima elementare, ed erano diventati subito amici per la pelle. A Wadowice, una cittadina a sessanta chilometri da Cracovia, Lolek e Jurek erano cresciuti praticamente insieme fino alla maturità ginnasiale. (...) L'uno era cattolico, l'altro ebreo, così come tanti altri loro compagni. Ma a quel tempo la diversità di appartenenza religiosa non era un problema”. Inizia così l'avvincente racconto di **Gian Franco Svidercoschi** sull'amicizia tra Karol Wojtyła, poi Papa Giovanni Paolo II, e Jerzy Kluger, tra un cattolico e un ebreo, presentato presso la Rettoria di San Stanislao a Roma il 23 gennaio, nella vigilia della Giornata della Memoria delle vittime della Shoah. Il libro ripropone la storia di un'amicizia nata nella Polonia degli anni Venti e durata tutta una vita, anche se la guerra separò per quasi trent'anni i due amici, ritrovatisi poi a Roma al termine del Concilio Vaticano II. Un'“amicizia ritrovata”, quindi, che continua anche dopo l'elezione di Wojtyła al pontificato, e che diviene messaggio universale di un dialogo possibile. Secondo l'autore, questa storia “è di una attualità enorme e assume oggi un valore superiore, in un mondo attraversato da violenza, odio e intolleranza”. Nel suo saluto introduttivo, don Giuseppe Costa, direttore della LEV, si è rallegrato per “l'alleanza strategica” tra un'editrice cattolica e una laica, che permette di “allargare al massimo la diffusione del volume, anche in mercati non strettamente cattolici”. **Gianni Letta** lo ha definito un libro “profetico”: “Tradotto in 20 lingue, in 60 Paesi, spesso ha rappresentato, per la presentazione congiunta da parte di autorità cattoliche ed ebraiche, l'inizio di un dialogo che da Roma si è propagato in tante parti del mondo”. Per lo storico **Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, “è un libro di storia, anche se



scritto come un romanzo, che ha fatto il giro del mondo e credo sia servito a spiegare i rapporti tra ebrei e cristiani meglio di tanti documenti”, e ciò attraverso la “tenera carnalità di un'amicizia”. Ha concluso l'incontro il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, **Riccardo Di Segni**, secondo il quale “barriere ancestrali sono crollate, anche grazie a storie come questa”. ♦



Nel Gesù di Ratzinger, l'incontro personale con Cristo nella Chiesa,

di Luca Caruso *

Fede, ragionevolezza, libertà. Ruota intorno a questi tre concetti l'ermeneutica fondamentale del *Gesù di Nazaret* di Benedetto XVI, secondo il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede nonché curatore dell'Opera omnia di Ratzinger pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana, cardinale **Gerhard Ludwig Müller**. Che in un amplissimo intervento dal titolo "L'incontro personale con Cristo nella Chiesa. Gesù di Nazaret nella trilogia di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI" – tenuto nel pomeriggio del 20 marzo presso l'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Roberto Bellarmino" di Capua, innanzi a oltre 250 persone – ha presentato il sesto volume, tomo 1, dell'Opera omnia di Joseph Ratzinger: *Gesù di Nazaret. La figura e il messaggio*, che riunisce la trilogia dedicata dal Papa emerito Benedetto XVI a Gesù.

L'opera. "La persona di Gesù – nota Müller – è colta nella prospettiva di fede, secondo una profonda ragionevolezza, che si rivolge umilmente alla libertà di chi legge". Una "straordinaria opera di circa novecento pagine" spiega il cardinale mostrando il volume, che "ci offre l'opportunità di riflettere ad ampio raggio sull'incontro con Cristo nella Chiesa". A chi



è rivolta? Non solo agli studiosi, ma anche ai lettori comuni, sia credenti che non credenti, in quanto l'autore "afferma di essere «guidato dall'ermeneutica della fede, ma al contempo tenendo conto responsabilmente della ragione storica, necessariamente contenuta in questa stessa fede»". Ratzinger adotta uno stile che "si avvicina a quello dei Padri della Chiesa – spiega Müller –, che amavano collegare alcuni riferimenti dell'Antico Testamento alle scene evangeliche, per mostrare la novità di Gesù, in una sorta di continuità con l'antica alleanza".

Fede e storia. Ma v'è un conflitto che va sanato, la separazione "tra il Gesù storico e il Cristo della fede", tra "il mondo della coscienza dello

* articolo
pubblicato da
Korazym.org il
23 marzo
2014





spirito” e il “campo della materia, della natura, della storia e della società”. “Pur ammettendo un nucleo storico dell’evento di Gesù – così Müller sintetizza alcune teorie influenzate da empirismo e positivismo –, si rendeva necessaria una purificazione del suo rivestimento soprannaturalistico e mitologico”, il cui risultato “altro non era stato che il prodotto della proiezione su Gesù delle immagini ideali degli autori e del loro tempo”.

Oggi la nuova impostazione della cristologia dogmatica avverte piuttosto “l’esigenza irrinunciabile di ricomporre prospettiva ‘dall’alto’ e prospettiva ‘dal basso’, evitando di accettare come punto di partenza l’alternativa tra Gesù storico e Cristo della fede”. V’è secondo il cardinale un “inscindibile *nesso tra storia e trascendenza*, costitutivo dell’evento di Cristo, attestato dai Vangeli”, che permette di sottrarsi ai due estremi: da una parte “una concezione oggettivistica della rivelazione”, dall’altra “un soggettivismo trascendentalistico”. “Solo una *riflessione storica trascendentale* rende ragione del superamento dell’opposizione tra soggetto ed oggetto, tra storia e dogma, tra Gesù della storia e Cristo della fede”.

È sullo sfondo di questa ermeneutica cristologica fondamentale, tra storicità e trascendenza, che prende forma lo

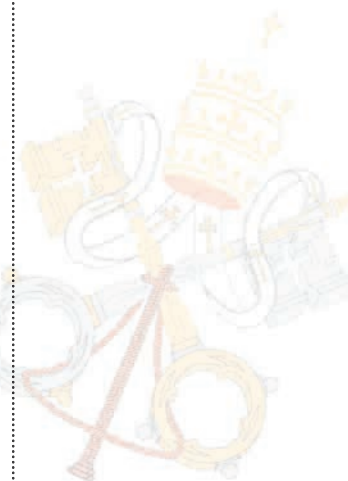
studio storico-teologico di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, che con il tratto peculiare della testimonianza credente si propone “di illustrare il cammino messianico di Gesù in mezzo al suo popolo, fino al suo esito pasquale, cui si aggiungono i racconti della infanzia”. È nell’unità del soggetto di Cristo che si spiega la pluralità delle testimonianze evangeliche, e “attraverso questa feconda tensione tra unità e pluralità si dischiude l’accesso alla continuità sostanziale tra il Gesù storico dei Vangeli e quello predicato dalla Chiesa”, che da Pietro ai suoi successori rende ragione della presenza attuale di Gesù nella vita ecclesiale. Così anche Benedetto XVI offre la propria testimonianza di un incontro, con il linguaggio di oggi, mediato dalla sua esperienza ecclesiale.

I contenuti. “Potremmo dire – considera Müller – che in quest’opera, l’autore espone in forma narrativa e meditativa il contenuto della sua prospettiva cristologica fondamentale, presentata in modo sistematico nel volume *Introduzione al cristianesimo* (1968)”.



GESÙ DI NAZARET
LA FIGURA
E IL MESSAGGIO

LEV, Città
del Vaticano 2013
Pagine 792
Euro 55,00

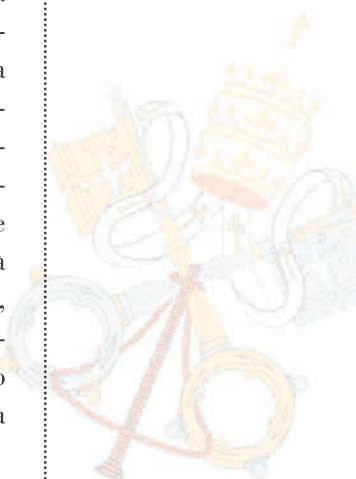




Nel primo volume, “Benedetto XVI mette in risalto la singolare immediatezza del rapporto di Gesù con Dio, al quale si riferisce in quanto ‘Figlio’”: “La viva umanità di Gesù è sempre riferita ed orientata al Padre, come alla sua origine e al suo destino”. Gesù, scrive Benedetto XVI, «ci sta davanti non come un ribelle né come un liberale, ma come l’interprete profetico della Torah, che Egli non abolisce, ma porta a compimento». Fino all’estremo del dono di sé, in cui “Gesù crocifisso è il mediatore escatologico del regno di Dio”: «Non potendo l’uomo offrire nulla a Dio, per la propria colpa, è Dio stesso che si fa carico di offrirsi a lui e per lui» precisa Ratzinger. È qui che si esplica “l’agire di Dio nel mondo, che non tocca solo la sfera spirituale, ma anche quella materiale”. La risurrezione, asserisce il Papa emerito nel secondo volume, «è un evento dentro la storia che, tuttavia, infrange l’ambito della storia e va al di là di essa». Il messaggio dei Vangeli perviene così all’essenza del rapporto tra l’azione di Dio e la risposta umana: solo la libera accettazione da parte dell’uomo permette l’incontro con Gesù nella

vita della Chiesa.

Conclusioni. L’incontro, introdotto dal professor Antonio Tubiello, direttore dell’Istituto Bellarmino, moderato da don Giuseppe Merola, della Libreria Editrice Vaticana, è stato concluso da monsignor Salvatore Visco, arcivescovo di Capua. “Siamo lieti, come Chiesa di Capua – ha sostenuto il presule –, di aver potuto accogliere questo evento che supera il confine dell’avvenimento letterario per diventare anche una manifestazione di particolare riconoscimento e affetto per il Papa emerito”. “Ricordo ancora – ha rilevato monsignor Visco col pensiero alla visita *ad limina* che svolse nel gennaio 2013 –, la premura, la delicatezza e l’attenzione di Sua Santità per ciascuno di noi mentre ci ascoltava con pazienza e ci dedicava, senza risparmio, parole di sostegno e di conforto che rivelavano una profonda conoscenza della realtà delle nostre diocesi”. Pregando infine il cardinale Müller “di trasmettere a Sua Santità Benedetto XVI il nostro filiale affetto, la nostra affettuosa vicinanza e i sentimenti di riconoscenza per quanto ha fatto e ancora farà per la crescita del Regno di Dio”. ♦



JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI E IL SINODO DEI VESCOVI

di Nikola Eterovic

LEV, Città del Vaticano 2014

Pagine 554

Euro 34,00

Curato dall'arcivescovo Nikola Eterovic, già segretario generale del Sinodo dei Vescovi e oggi nunzio apostolico a Berlino, questo volume riunisce per la prima volta tutti gli interventi sinodali del cardinale Joseph Ratzinger, poi Papa Benedetto XVI. Si ha così l'opportunità di ripercorrere ben 20 Assemblee sinodali alle quali egli ha preso parte, dal 1977, quando da arcivescovo di Monaco e Frisinga intervenne alla IV Assemblea, sul tema "La catechesi del nostro tempo", al 2012, su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

Nell'insieme, il cardinale Ratzinger-Benedetto XVI ha partecipato a dieci Assemblee Generali Ordinarie, una Straordinaria e nove Speciali. Come Papa ha presieduto cinque Assemblee sinodali: tre Assemblee Generali Ordinarie (2005, 2008 e 2012) e due Assemblee Speciali (nel 2009 per l'Africa e nel 2010 per il Medio Oriente). I suoi contributi durante i Sinodi dei Vescovi come pure i suoi pronunciamenti ai Consigli di Segreteria Generale consentono pertanto, come lo stesso Papa emerito afferma in una lettera all'autore, di "vedere il cammino dei Sinodi di questi ultimi 35 anni e nello specchio dei Sinodi la collaborazione dei Vescovi e del Papa e la maturazione dell'eredità del Concilio Vaticano II".

Il volume è stato presentato dai cardinali Camillo Ruini e Gerhard Ludwig Müller, e dallo storico Andrea Riccardi, nel pomeriggio del 29 aprile presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.





Una Chiesa povera per amare ogni uomo

Il titolo dell'opera – che riunisce una serie di interventi e articoli del cardinale **Gerhard Ludwig Müller**, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, insieme a testi inediti – è tratto da una esclamazione pronunciata da Papa Francesco nel marzo scorso, durante la sua prima udienza pubblica dopo l'elezione, con i giornalisti nell'Aula Paolo VI. Proprio Papa Francesco ha firmato la prefazione del volume. “Il denaro e il potere economico – annota in un passaggio – possono essere un mezzo che allontana l'uomo dall'uomo, confinandolo in un orizzonte egocentrico ed egoistico”. Ma il Pontefice aggiunge che quando “l'uomo è educato a riconoscere la fondamentale solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini – questo ci ricorda la Dottrina sociale della Chiesa – allora sa bene che non può tenere per sé i beni di cui dispone”.

Il volume è stato presentato il 25 febbraio a Roma, presso la Sala San Pio X. Insieme all'autore sono intervenuti il cardinale **Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga**, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras) e padre **Federico Lombardi**, direttore della Sala Stampa della Santa Sede. Tra i presenti, anche padre **Gustavo Gutiérrez**, uno dei fondatori della Teologia della liberazione, e padre **Josef**



POVERA
PER I POVERI
LA MISSIONE
DELLA CHIESA

di Gerhard Ludwig
card. Müller
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 312
Euro 20,00

Sayer, che hanno rivolto un saluto al pubblico e che hanno firmato alcuni dei contributi del volume: due Gutiérrez, il primo su “L'opzione preferenziale per i poveri ad Aparecida”, l'altro su “La spiritualità dell'evento conciliare”, uno Sayer, sul tema “Povertà: la sfida della fede”.

“In questo libro troverete cuore, vita, esperienza” ha notato il cardinale Rodríguez Maradiaga, mentre il teologo peruviano Gutiérrez ha così concluso: “Il prossimo è colui al quale noi ci avviciniamo, la persona a cui andiamo incontro nella misura in cui lasciamo il nostro sentiero. Il prossimo è chi rendiamo tale; si tratta di rendere prossimo, e quindi di amare, chi è lontano”. ♦

MANUALE DI ARLDICA ECCLESIASTICA NELLA CHIESA CATTOLICA

di Andrea card. Cordero Lanza di Montezemolo
e Antonio Pompili

LEV, Città del Vaticano 2014

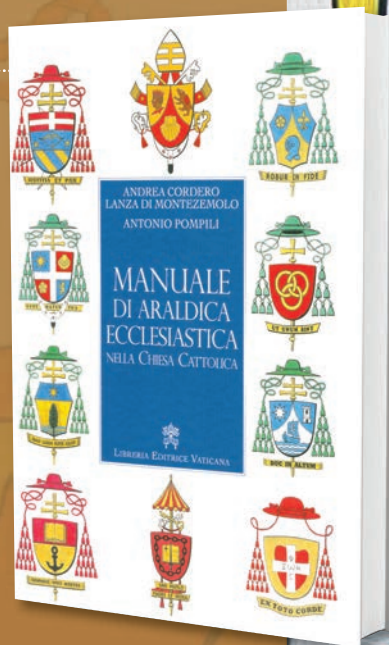
Pagine 210

Euro 24,00

Scopo di questo elegante volume illustrato di araldica ecclesiastica è “quello di aiutare chi desidera conoscere ed usare tale linguaggio per capire, leggere ed interpretare gli stemmi ecclesiastici, oppure per comporre nuovi blasoni in modo corretto”. “L’Araldica è un linguaggio – spiegano gli autori nella loro introduzione –. E l’araldica ecclesiastica è un ramo, o un capitolo, dell’araldica generale”. Essa considera gli stemmi degli ecclesiastici o di particolari enti ecclesiastici, e per mezzo di elementi simbolici “deve presentare in un modo semplice ed immediato le qualità e caratteristiche della persona”. Possiede quindi una propria “grammatica”, che prende in esame lo scudo e la sua composizione; una “sintassi”, che offre indicazioni circa i rapporti tra gli elementi di uno stemma; e un suo “vocabolario”, con le regole della “blasonatura” (la descrizione verbale di un stemma mediante i lemmi e il fraseggio proprio dell’araldica). Gli autori approfondiscono ciascuna di queste voci, e ad esse segue un glossario, che propone una panoramica vastissima di oltre 1500 termini del linguaggio araldico, e una ricca bibliografia. Vengono inoltre presentati e descritti gli stemmi di vari cardinali, vescovi e patriarchi e, molto approfonditamente, quelli dei Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

“Uno stemma deve indicare le caratteristiche della persona, la sua idealità, la sua giurisdizione. Questo Manuale si propone di aiutare coloro che vogliono costruire uno stemma ecclesiastico a farlo in maniera corretta, oppure a non farlo”, ha affermato presentando l’opera il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, indicato come “la massima autorità araldica della Chiesa cattolica” dal presidente dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano Pier Felice degli Uberti, nella sua prefazione all’opera.

Per don Antonio Pompili “il Manuale vuole offrire uno strumento agevole, di facile comprensione per tutti”. È un “ABC dell’araldica”, che fornisce linee guida per “una giusta selezione degli elementi che indicano dignità e ufficio della persona, e per una loro armonica composizione”, evitando “abusi o usi impropri”.





Il ruolo dei laici nella Chiesa e nel mondo



IL RUOLO
DISTINTIVO DEL LAICO
di Francis card. Arinze

LEV, Città del Vaticano
2014
Pagine 148
Euro 10,00

Un manuale sul ruolo dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo, scritto dal cardinale nigeriano **Francis Arinze**, prefetto emerito della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

12 capitoli nei quali l'autore si concentra su ciò che è distintivo nell'apostolato dei fedeli laici, che "formano il 99,9% della Chiesa". Si inizia con alcune riflessioni sulla chiamata all'apostolato di ogni battezzato, la natura dell'apostolato dei laici e le varie forme in cui questo può essere espresso. Ma il messaggio centrale dell'opera risiede nella risposta all'interrogativo "Cosa c'è



di tanto particolare nell'apostolato dei laici che lo distingue dall'apostolato del clero e dei religiosi?".

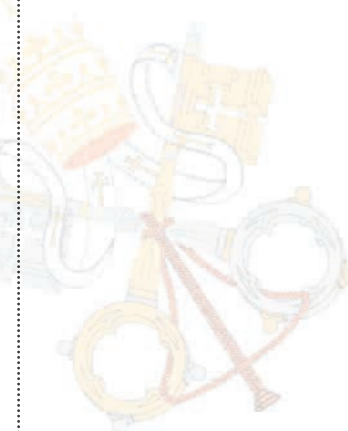
Il cardinale Arinze ripercorre così quanto la Chiesa ha teorizzato sui laici in una serie di documenti, a partire dal Concilio Vaticano II, con la Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* e il Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*. Seguono l'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI, la *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II e diversi interventi di Benedetto XVI.

L'autore declina poi quali sono le ra-

gioni più urgenti per l'azione dei laici, dall'esclusione di Dio dalla vita della società alla difesa del matrimonio e della famiglia, dall'evangelizzazione della politica all'immagine del Vangelo presente nei mass media. "Come stanno contribuendo i laici al tessuto sociale in modo che la vita in società sia il più vicino possibile all'ideale del Vangelo? – si domanda il porporato –. Fanno qualcosa i laici quando si accorgono che i mass media presentano le posizioni cattoliche sul matrimonio, la difesa del nascituro e l'importanza della religione nella formazione come antiquate e conservatrici?".

Il cardinale si sofferma quindi sui risultati raggiunti da alcune iniziative attuate in diversi Paesi, fornendo argomenti per superare le esitazioni riguardo all'impegno attivo dei laici, che spesso hanno origine dall'errore di "identificare la Chiesa con il clero e considerare la missione della Chiesa coincidente con l'apostolato del clero".

L'autore osserva in proposito che nella Chiesa "ci sono diversi ruoli e ministeri" e tutti sono "necessari e complementari", poiché sopra ogni cosa rimane una certezza: "La missione specifica del fedele laico è di portare lo spirito di Cristo nelle varie sfere dell'ordine secolare". ♦



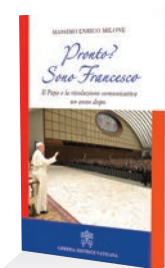
Papa Francesco e i giornalisti, un anno intensissimo

Il volume è stato presentato a Napoli il 7 aprile, presso la Casa dei Gesuiti Istituto Pontano. Dopo i saluti di Tina Moccia, rettore dell'Istituto Pontano e di Amedeo Manzo, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, sono intervenuti: Alessandro Barbano, direttore de Il Mattino, Lucio D'Alessandro, rettore dell'università Suor Orsola Benincasa, padre Roberto Del Riccio SJ, rettore del Pontificio Seminario Campano Interregionale, Marco Demarco, editorialista de Il Corriere della Sera, Carlo Verna, vicedirettore TGR Rai. L'incontro, introdotto e moderato da Dino Falconio, è stato concluso dal cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli.

Un anno di pontificato ripercorso attraverso le parole di Papa Francesco ai giornalisti. C'è tutto questo nel volume *Pronto? Sono Francesco*, firmato dal giornalista Massimo Enrico Milone, responsabile della struttura Rai Vaticano. Un itinerario che ha inizio con la prima udienza pubblica di Papa Francesco, concessa proprio ai rappresentanti dei media, oltre seimila, riuniti nell'Aula Paolo VI il 16 marzo 2013, all'indomani del Conclave, fino all'intervista rilasciata al direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli il 5 marzo 2014, che offre una panoramica ad amplissimo raggio sul primo anno di pontificato e le sfide che attendono oggi la Chiesa. Milone lo racconta con gli occhi del cronista e del testimone. Arrivato a Roma nel giorno in cui Papa Benedetto XVI annunciava la sua rinuncia al pontificato, dopo aver diretto per dieci anni la redazione del TGR Campania, ha voluto raccogliere e mettere insieme quanto Papa Francesco, in un anno, ha detto ai giornalisti sul ruolo e le responsabilità dei media. Rivisitando il complesso rapporto tra Chiesa e mondo dell'informazione, si interroga inoltre su una professione, quella giornalistica, che oggi, specialmente in Italia, richiede più che mai una rivoluzione etica per rigenerarsi. "Ad un anno dalla sua elezione, Papa Francesco ha forse già scritto una vera e propria Enciclica sui media. O, comunque, ne ha gettato ampiamente le basi. Vo-



gliamo farne 'memoria'" premette l'autore. "Per capire Papa Francesco e la sua 'rivoluzione' dello Spirito – spiega Milone – occorre tentare di 'leggere' la sua concezione di comunicazione e di informazione provando ad analizzare contenuti, linguaggio, gestualità, collocandone l'operato in continuità rispetto al Magistero dei predecessori, ma considerandolo rivoluzionario per quanto riguarda modalità, tempi, stile, obiettivi". L'autore analizza così il linguaggio diretto e colloquiale di Papa Francesco, i suoi discorsi ai comunicatori e i contenuti di un rapporto mediatico che segna decisamente un cambio d'epoca. ♦



PRONTO? SONO FRANCESCO
IL PAPA E LA RIVOLUZIONE COMUNICATIVA UN ANNO DOPO

di Massimo Enrico Milone
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 240
Euro 15,00

I Tre Giardini

Suggestioni in contrappunto

di Giuseppe Liberto*

“Paradeisos – giardino recintato – è il luogo spiritualmente emblematico dell’iniziazione all’esistenza perfetta, dell’intrattenimento relazionale, della progressione straordinaria, della conclusività escatologica”. Esso raccoglie, dalle Sante Scritture, i quattro giardini narrati e descritti nell’Antico e nel Nuovo Testamento:

il giardino dell’Eden in Genesi

(cf Gen 2,8. 15; 3,7)

il giardino dell’Amata nel Cantico dei Cantici (cf Ct 4, 12-13)

il giardino della Risurrezione nei Vangeli (cf Gv 20, 15-16)

il giardino della Sposa in Apocalisse (Ap 21, 2)

Due dell’AT: quello storico in Gen. e quello metaforico nel Ct. Due del NT: quello storico di Gv. e quello metaforico in Ap. Erbe e siepi, piante e frutti, luce e acqua, creano la sinfonia del cosmo in cui Lui e Lei, uomo e donna, immagine e somiglianza di Dio e la comunità, fatta Chiesa nel Sangue e nello Spirito, diventano sacramento della salvezza desiderata e donata, accolta e compiuta.

Questa splendida metafora, contemplata attraverso la musica e il canto dei primi tre giardini Eden, Cantico dei Cantici e Risurrezione, vuole essere una sorta di esodo per spazi e tempi, dalla Genesi al Vangelo. Stasera, in questa Cattedrale, fa da alveo sonoro alla presentazione del nuovo libro *Suggestioni in contrappunto*.

*Tra il tacere dell’uomo e il dire di Dio
il tempo si dischiude al Trascendente
la parola al Silenzio
il limite all’Infinito
il feriale alla Teofania
l’effabile all’Ineffabile.*

*Tormento e Mistero!
Seduzione e Rischio!*

*Ritirarsi nell’eremo interiore
per ascoltare la voce del cuore
per vedere la Voce
di quel “Dio sensibile al cuore”*

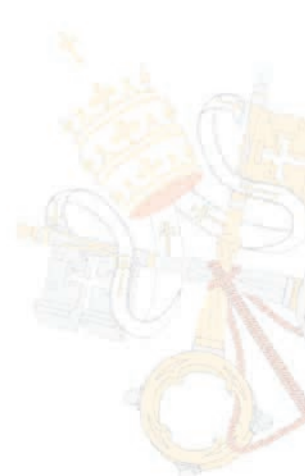
Il progetto del libro ha inizio dal tema del primo capitolo: Musica e silenzio, conferenza che tenni a Sciacca, in Sicilia, nel mese di agosto del 2010, in occasione delle celebrazioni nel IV centenario della morte di Caravaggio.

Partendo da una mia definizione di musica: “Pentagramma di silenzio interpunktato da vibrazioni di luci sonore”, sviluppai la relazione attraverso un dialogo tra silenzio e musica, tra suono e immagine, tra spazio e pittura. In seguito, declinai la “musica” con altri temi: tempo, spazio e infinito; contemplazione; sofferenza; concordia; idolatria; bellezza. Sette temi, quasi preludio all’ottavo in cui, a Musica antepongo Preghiera.

Che significato hanno le due parole del titolo del libro: *Suggestioni in contrappunto*? Il termine suggestione dice l’influire di un’azione sul pensiero, sui sentimenti e sulla volontà. I temi che mi affascinano e

**Maestro emerito
della Cappella
Musicale
Pontificia “Sistina”*

*Intervento tenuto
presso la cattedrale di
Pordenone il 3 marzo
2014, in occasione
della presentazione
del volume
Suggestioni
in contrappunto
(LEV, 2014)*





SUGGESTIONI
IN CONTRAPPUNTO
di Giuseppe Liberto

LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 204
Euro 12,00



m'incantano sono espressi dalle sette parole dei titoli applicati alla musica: silenzio, tempo spazio e infinito, contemplazione, sofferenza, concordia, idolatria e bellezza. La parola contrappunto, in musica, definisce l'arte raffinata di combinare una o più melodie in contemporanea. Nel libro, diventa arte di condurre una narrazione su temi a contrasto, seppur complementari. I sette temi, infatti, sono intrecciati in una sorta di danza tra la musica e le altre arti: pittura, poesia, letteratura, architettura, scultura. Nell'ultimo capitolo ho voluto anteporre la preghiera alla musica per armonizzare l'arte liturgica con l'arte musicale, riflettendo, non tanto sull'estetica teologica, quanto sulla teologia estetica. Nella divina Liturgia, infatti, è la Parola che si fa Canto.

Nella Lettera ai Romani, san Paolo esorta: Se con il cuore si crede, con la bocca si professa la fede (10,10). La Parola rivelata, non può essere mai pretesto per far musica. La celebrazione liturgica non è occasione per esecuzioni artistiche di vario genere musicale. Nella Divina Liturgia, l'incanto della Parola di Dio donata, diventa risposta in-canto alla stessa Parola accolta col cuore.

Leggere un libro è, anzitutto, percepire con lo sguardo e con l'udito, indagare e indugiare sui suoni e sui colori per esplorare l'invisibile attraverso l'udibile, in un'avventura congiunta tra sensibilità e pensiero: finezza di percezione e arditezza d'immaginazione. Processo percettivo che

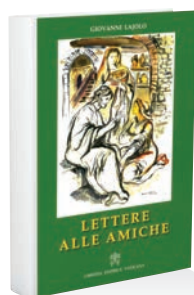
richiede, per così dire, il gesto di guardare e di sentire gli "insieme" sonori, determinando un complesso di unità nascoste. Esplorare dentro un testo significa, in effetti, raggiungere il grado più alto della sensibilità alle connessioni formali, che permettono di evidenziare le sequenze vive delle parole e delle frasi attraverso le forme e i colori dei suoni. La pagina scritta incarna l'autore che l'ha creata, essa torna ad acquisire il volto non comparabile e unico di un altro soggetto.

La lettura di un libro, in effetti, non è mai "monologo" ma "incontro" con l'autore che si rivela, dialogando, attraverso il suo pensiero. Il silenzio di solitudine della lettura diventa, paradossalmente, socievolezza. Il libro, infatti, è segno di vita cui si deve continuare a ridonare vita custodendone il senso, per salvaguardare e riconoscere l'epifania di chi l'ha scritto.

Il modo di raccontare da parte dell'autore è, come in musica, una sorta di itinerario visibile e sonoro in cui il tema principale, seppur intercalato da vari brani, torna a ripetersi costantemente riproponendosi in forme diverse, ed è questo il modo proprio di raccontare attraverso l'arte.

Potrei dire che questi capitoli sono una sorta d'itinerario orante, visibile e sonoro, in cui, dal silenzio del cuore, alveo in cui ci si apre alla conoscenza del Mistero, sgorga il canto della vita, luogo in cui Dio opera per realizzare il fecondo cammino di divinizzazione dell'uomo, attraverso l'affascinante itinerario della bellezza. ◆

I più attuali temi della Chiesa e della fede nelle lettere del cardinale Lajolo



LETTERE ALLE AMICHE
di Giovanni card. Lajolo

LEV, Città del Vaticano
2014
Pagine 402
Euro 24,00



La Chiesa del post-Concilio, le odierne sfide della fede, la politica concordataria della Santa Sede, la diplomazia vaticana, la vocazione nelle Sacre Scritture. Sono alcuni dei temi sviluppati dal cardinale Giovanni Lajolo nelle sue *Lettere alle amiche*. Si tratta di nove lettere che spaziano su diversi temi attinenti alla Chiesa e alla Bibbia, indirizzate simbolicamente a donne bibliche, da Sara, sposa di Abramo, fino alla regina Ester, ma originariamente rivolte a un gruppo di persone impegnate in un percorso di formazione spirituale e culturale. Tre sono le tematiche cardine dei testi presentati, che si caratterizzano come delle vere monografie: la Chiesa (la Chiesa del post-Concilio, alcune sfide della nostra fede, i segni dei tempi e il ruolo della Chiesa); l'attività della Santa Sede (l'attività diplomatica della Santa Sede, i concordati, i media vaticani, lo Stato vaticano, con un ricco excursus storico e artistico, nel quale l'autore si fa guida d'eccezione all'interno della Città del Vaticano); personaggi biblici e loro rapporto con Dio, cui il cardinale Lajolo dedica due lettere. La prima affronta l'argomento della vocazione, da quella di Adamo ed Eva ad Abramo, Mosè, Davide. Poi la vocazione di tre donne, Rut, Giuditta ed Ester, e dei Profeti, da Samuele a Giona. Fin qui l'Antico Testamento. Nel Nuovo si ritrova la chiamata di Giovanni Battista,

di Maria, di Gesù stesso e degli Apostoli, tra i quali Paolo. Infine la vocazione dei Santi. L'ultimo capitolo propone invece un ritratto di ciascuna delle donne bibliche cui ogni lettera è indirizzata (Sara, Rebecca, Rachele, Debora, Ruth, Anna, Judith, Ester). Non si tratta di "discorsi astratti", specifica il cardinale Lajolo nella postfazione all'opera, notando che il suo intento è quello di "offrire materia di riflessione, (...) per lasciare allo spirito di riflettere e aprirsi eventualmente a nuove visioni". "Mi sono sforzato – spiega l'autore – di offrire dati, riferimenti storici, talvolta giuridici, altre volte biblici, più raramente scientifici o statistici, secondo che il tema lo richiedesse". Il volume è impreziosito dalle illustrazioni originali del pittore Franco Murer, che a inizio di ogni lettera propone un'immagine della figura biblica cui essa è dedicata, mentre a conclusione è presentata la raffigurazione di un personaggio biblico maschile, anch'esso citato nelle lettere. ♦



Renato Guttuso e il Sacro



Monsignor Crispino Valenziano incontra Renato Guttuso e ci dona un volume d'arte colto e assai documentato sull'"artista mio conterraneo", come lo definisce nel saggio, essendo entrambi siciliani. "Di Guttuso m'interessa il credere cristiano coimplicato a suo modo nell'opera della sua arte", spiega Valenziano, il cui primo incontro con il pittore avvenne nel 1984. Ma già l'anno precedente Guttuso aveva accettato l'invito di collaborare all'allestimento dell'Evangelario delle Chiese d'Italia (curato proprio dal liturgista Valenziano), mentre nel giugno 1973 aveva incontrato Paolo VI. Per tutta la vita l'artista mantenne amicizie e contatti con uomini di Chiesa e manifestò attenzione ai temi e alle istanze religiose che si concretizzarono in molte delle sue esecuzioni artistiche. Il volume è stato presentato il 13 febbraio presso l'Augustinianum di Roma. Insieme all'autore sono intervenuti padre **Juan Javier Flores Arcas** OSB, rettore magnifico del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, il M° **Michele Canzoneri** e **Fabio Carapezza Guttuso**, erede dell'artista. L'incontro è stato moderato dalla teologa **Cettina Militello**.

Canzoneri ha ricordato Guttuso come "un punto di riferimento". "Credo che sarebbe contento della lettura che monsignor Valenziano ha fatto della sua opera" ha aggiunto. Secondo **Fabio Carapezza Guttuso** "questo libro ha ribaltato la sterminata bibliografia guttusiana, aprendo uno scenario di lettura completamente diverso". "I critici spesso non capiscono cosa gli artisti vogliano dire interpretando e ri-

leggendo la Parola di Dio. Allora forse un teologo può capire questa sensibilità" ha notato. "Valenziano legge le opere, ma attraverso di esse si introduce nell'animo di Guttuso, che forse lui stesso non conosceva appieno". Carapezza svela così che "la fede politica (comunista) non gli era sufficiente, spesso, a dargli risposte in momenti complessi". Il libro è denso di citazioni di Guttuso, la cui opera viene inserita nel più ampio contesto delle dinamiche artistiche del secolo scorso, quasi in un dialogo con gli uomini di cultura del tempo (Pasolini, Testori, Ungaretti, Quasimodo, Sciascia). Insieme alla esegesi delle numerose opere d'arte a carattere sacro riproposte nel volume, Valenziano presenta approfonditi rimandi alle Sacre Scritture, come pure i pronunciamenti dei Pontefici sull'arte, ed emerge il collegamento costante con i prodromi artistici e letterari che sono all'origine della poetica guttusiana, in un percorso che si snoda nei secoli.

Si susseguono poi lettere, documenti inediti e interviste che restituiscono un ritratto inedito e complesso dell'artista, nella sua "infinita ricerca del Volto di Gesù". Innanzi al suo genio, l'autore fa proprie le parole di Ungaretti rivolte all'artista: "Grazie di tutto, Guttuso, ma soprattutto del dono della tua arte somma all'inquieta umanità d'oggi".

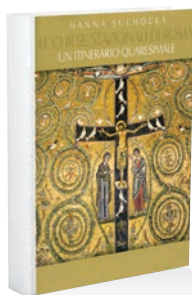
"Per me – ha concluso Fabio Carapezza – questo libro è l'inizio di una rilettura, e mi spiace che non lo possa leggere Guttuso, che sarebbe commosso, nel sentirsi svelato, anzi rivelato...". ♦



GUTTUSO ...CREDEVA
DI NON CREDERE...
di Crispino Valenziano

LEV, Città del Vaticano
2013
Pagine 152
Euro 24,00

Alla scoperta delle chiese stazionali di Roma

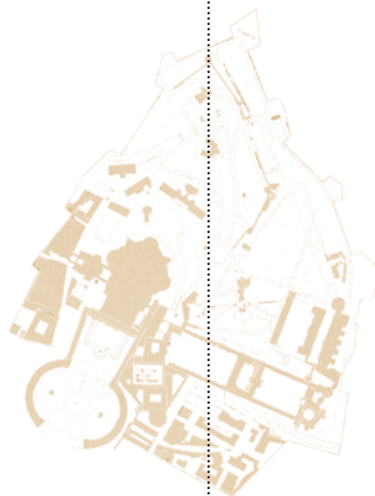


LE CHIESE
STAZIONALI
DI ROMA
UN ITINERARIO
QUARESIMALE

di Hanna Suchocka
LEV, Città del Vaticano
2014
Pagine 378
Euro 24,00

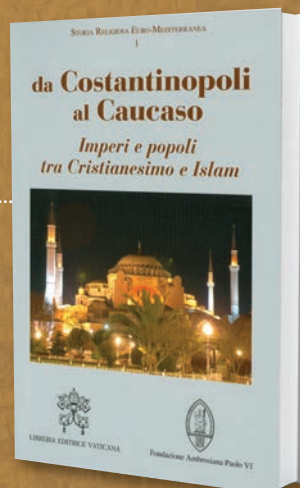


Le chiese stazionali, la cui visita a Roma è tradizione nel tempo di Quaresima, sono “delle chiese nelle quali vengono celebrate le ‘stazioni’, cioè un luogo dove si riuniscono i fedeli, per concedersi una ‘sosta’ particolare, lasciando in disparte per un po’ le faccende di ogni giorno. Questa sosta viene accompagnata dalla riflessione e dalla preghiera”. L’ambasciatrice polacca **Hanna Suchocka** parla di esse come di “luoghi storici” e di una tradizione assai “radicata” a Roma, a partire da Papa Gregorio Magno (590-604), che svolse “un ruolo decisivo nell’organizzazione del sistema delle stazioni e nella scelta della liturgia”, cosicché a ogni giorno della Quaresima era assegnata una chiesa diversa, ripercorrendo le orme dei numerosi martiri che avevano sparso il loro sangue sul suolo dell’Urbe. Questa tradizione cadde in disuso all’inizio del XIV secolo, in seguito al trasferimento della sede papale ad Avignone, ma è rifiorita negli anni ‘60 del XX secolo. L’autrice condivide così con i lettori la propria esperienza spirituale, scandita attraverso la visita alle 44 chiese stazionali, dal mercoledì delle Ceneri, con la *statio* presso la chiesa di Santa Sabina sull’Aventino, fino a Santa Maria Maggiore nel mercoledì della Settimana Santa. L’itinerario si conclude nella chiesa di San Pancrazio la Domenica in Albis, una settimana esatta dopo la Pasqua. Il volume – corredato da parecchie fotografie delle diverse chiese visitate e delle numerose opere d’arte in esse custodite, realizzate da Janusz Rosikon – si caratterizza come un itinerario tematico di visita ad alcune delle più belle chiese della Capitale, accompagnato da un racconto personale dell’autrice, e dall’indicazione delle letture bibliche del giorno, così da costituire anche un cammino di fede. Completano l’opera un elenco dei Papi, una bibliografia scelta e una mappa di Roma ove sono indicate una per una tutte le chiese stazionali, così da agevolare gli itinerari dei lettori. Il volume è stato presentato il 24 marzo presso l’Augustinianum di Roma. Insieme all’autrice, sono intervenuti il cardinale **Giovanni Battista Re**, prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi, l’ambasciatore d’Austria presso la Santa Sede **Alfons M. Kloss**, **Stanislaw Grygiel**, ordinario di Antropologia filosofica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, **Marek Ingłot SJ**, docente della Facoltà di Storia e Beni culturali della Chiesa presso la Gregoriana. I lavori sono stati coordinati da don **Giuseppe Merola**, della LEV, mentre l’attrice **Maria Rosaria Omaggio** ha letto alcuni brani dell’opera. ♦



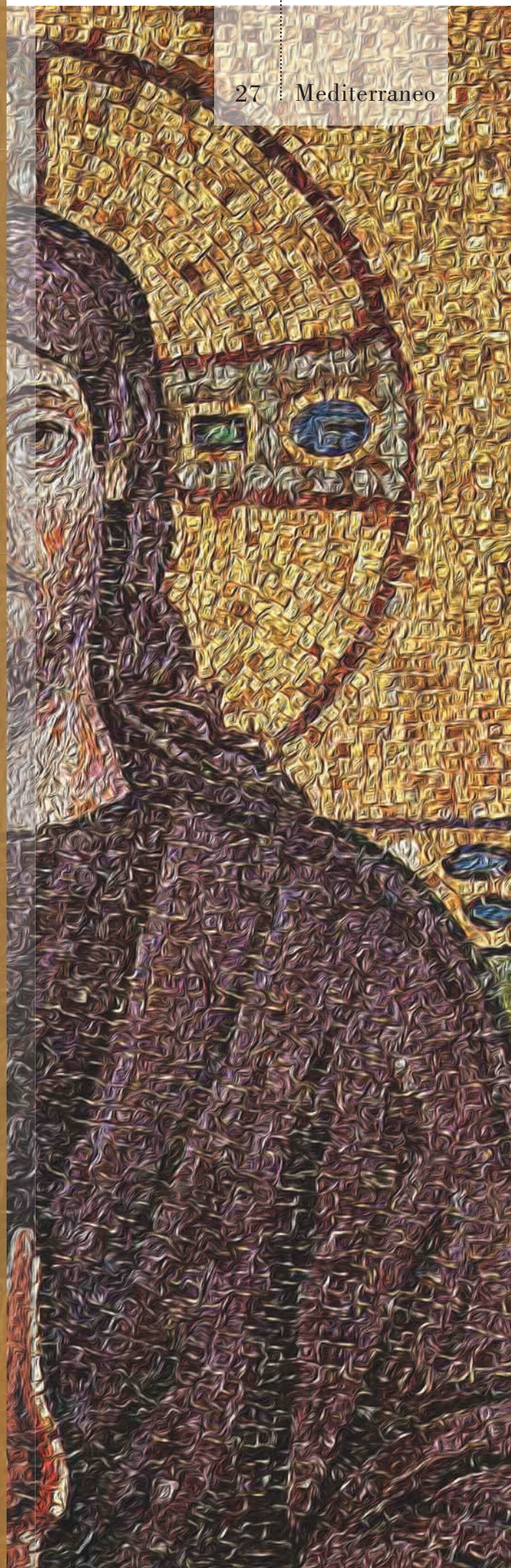
DA COSTANTINOPOLI AL CAUCASO IMPERI E POPOLI TRA CRISTIANESIMO E ISLAM

a cura di Luciano Vaccaro
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 480
Euro 35,00

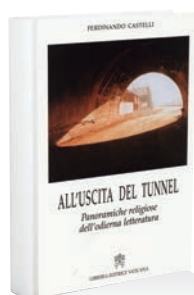


Ha inizio con questo volume una nuova collana promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI, in collaborazione con la LEV: “Storia Religiosa Euro-Mediterranea”, che intende presentare le vicende e le tradizioni religiose dei popoli che si affacciano sul Mediterraneo.

Il volume – a cura di Luciano Vaccaro, sotto la direzione di Cesare Alzati – riporta i venti approfonditi interventi tenuti da relatori di diversa provenienza geografica nel corso della XXXII Settimana europea, organizzata dalla Fondazione a Villa Cagnola (Gazzada, Varese) nel settembre 2010. “Il Mediterraneo – spiega nella presentazione monsignor Luigi Mistò, già direttore della Fondazione Ambrosiana Paolo VI – si rivela ancora, nel mondo globalizzato, un centro e uno snodo fondamentale: da un lato, tramite esso continuano a riproporsi all’Europa la necessità e i problemi del rapporto sempre più ineludibile con culture e religioni storicamente limitrofe da più di un millennio, come l’Islam e l’Ebraismo; dall’altro, il suo ruolo di spazio di unione, e non di separazione, fra sponde opposte favorisce i processi migratori di massa, che caratterizzano il mutamento epocale in atto”. “Questo itinerario storico-religioso – nota il cardinale Dionigi Tettamanzi, nel suo Messaggio ai convegnisti –, che mette a tema il rapporto tra l’Europa e il Mediterraneo, partendo dalla prima fase cristiana e dalle sue tradizioni ecclesiali per arrivare alla situazione odierna, consente di approfondire il problema – quanto mai attuale e urgente – del rapporto con culture e religioni diverse, in particolare con l’Islam e l’Ebraismo”. Lo spazio mediterraneo viene considerato nelle sue sedimentazioni storiche, nelle sue molteplici evoluzioni lungo i secoli, nelle sue varieghe tradizioni religiose. Un itinerario di ricerca che si sviluppa a partire da Costantinopoli, Nuova Roma, prima sede patriarcale e vertice ecclesiastico della parte orientale dell’Impero. Di Costantinopoli si esaminano gli aspetti istituzionali, la connotazione religiosa, la spiritualità, le forme culturali; poi l’irradiazione della tradizione costantinopolitana in Anatolia e nel Caucaso; la conquista di Mehmet II nel 1453, che confermava la centralità della città di Costantino, ma quale vertice istituzionale dell’Islam. A conclusione del volume, una ricognizione della situazione contemporanea permette di calare i dati precedentemente esposti nella concretezza del vissuto quotidiano. “L’indagine storica non ha potuto che prendere le mosse dalla fase storica in cui Mediterraneo e Mar Nero si configuravano quale spazio dell’Impero di Roma reso profondamente unitario” spiega nel primo intervento Cesare Alzati. “Gli ambiti territoriali cui si è ritenuto di far riferimento, in quanto apparsi i più idonei a evidenziare omogeneità e specificità di lunga durata – prosegue Alzati –, sono gli antichi grandi patriarcati; in successione: Costantinopoli, Antiochia, Gerusalemme, Alessandria, ai quali è stata accostata l’Africa latina con la sede primaziale di Cartagine”. Ed è a queste realtà che saranno dedicati i prossimi volumi della collana.



In ricordo di padre Castelli, un amico della LEV



Se n'è andato proprio mentre nella Libreria Paolo VI in via di Propaganda a Roma – luogo a lui caro, che tante volte lo aveva visto ospite e protagonista – veniva presentato il suo ultimo lavoro, *Meditare il Natale. Letteratura e Spiritualità*, una serie di “incontri” con letterati eccellenti, tra i quali Dostoevskij, Leopardi, Sartre ed Edith Stein, sul significato da loro attribuito al Natale.

Padre Ferdinando Castelli, gesuita, storico critico letterario della rivista “La Civiltà Cattolica”, si è spento a Roma il 13 dicembre 2013, a 93 anni. Alcuni giorni prima aveva telefonato all'ufficio stampa dell'editrice, per sincerarsi che il suo volume sul Natale fosse stato pubblicato, domandando con la garbata curiosità che lo contraddistingueva il formato dell'opera e che cosa fosse rappresentato sulla copertina.

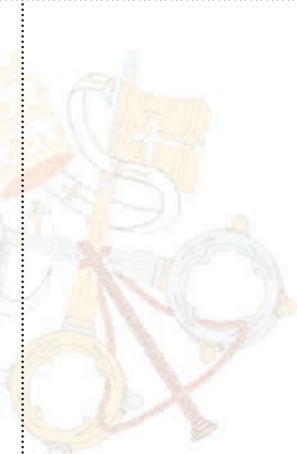
Intelligenza vivace, acuta, padre Castelli indagava la letteratura d'ogni tempo, cercandovi senza mai stancarsi delle “scintille del divino”. “Da oltre venti secoli – annotava l'autore nella prefazione – la figura di Gesù Cristo non cessa di interessare, inquietare,



affascinare gli uomini, soprattutto i poeti, gli scrittori e gli artisti che indagano il mistero che ci abita e ci cir-

conda”. *Meditare il Natale. Letteratura e Spiritualità* è il terzo libro che, in anni recenti, padre Castelli ha pubblicato con l'Editrice Vaticana, dopo *All'uscita del tunnel. Panoramiche religiose dell'odierna letteratura* (2009) ed *El gran teatro del mundo. Scenografie letterarie* (2012).

“Era un uomo vero e un grande intellettuale, cioè un uomo che aveva una visione delle cose, e che con creatività la esprimeva. Lui ha dato forma alla ‘cristologia letteraria’. Era un segugio. Fiutava Cristo dovunque. Era convinto che il Signore è all'opera nel mondo. E lui lo trovava, direi professionalmente, tra le pagine che la creatività ispira agli esseri umani. Lo trovava nelle poesie e nei romanzi. Trattava gli autori come amici con i quali dialogare, anche se ormai morti da tempo”. Così padre Antonio Spadaro, direttore de “La Civiltà Cattolica”, ha ricordato su *L'Osservatore Romano* il confratello, salutato soprattutto come “un uomo alla ricerca del volto di Cristo”. ◆





5 dicembre



LA PENNA DI PIETRO
di Angelo Scelzo
LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 292
Euro 16,00



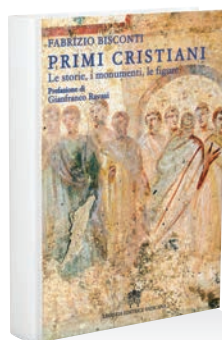
Si è svolta il 5 dicembre presso l'Aula Magna dell'Università LUMSA di Roma la presentazione del volume *La penna di Pietro*, firmato da Angelo Scelzo, vicedirettore della Sala Stampa della Santa Sede, che ripercorre la storia e la cronaca della comunicazione vaticana dal Concilio a Papa Francesco. All'incontro, moderato da Valentina Alazraki, corrispondente in Italia e Vaticano di Televisa (Messico), sono intervenuti insieme all'autore: l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della



Santa Sede, Joaquín Navarro-Valls, già direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Andrea Riccardi, storico, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. L'opera ripercorre le vicende della Santa Sede in materia di comunicazione a partire dalla genesi del Decreto conciliare sulle comunicazioni *Inter Mirifica* – della quale ricorreva il 50mo, essendo stata approvata il 4 dicembre 1963 – fino ai più recenti sviluppi al tempo dei *social network* e del Web 2.0.



12 dicembre



PRIMI CRISTIANI
di Fabrizio Bisconti
LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 410
Euro 29,00

Il 12 dicembre è stato presentato presso il Palazzo Massimo alle Terme di Roma il volume *Primi cristiani. Le storie, i monumenti, le figure* di Fabrizio Bisconti. Insieme all'autore sono intervenuti don Giuseppe Costa, direttore della LEV, e Paolo Liverani, docente di Topografia dell'Italia Antica all'Università di Firenze. L'opera si caratterizza

come un affascinante viaggio nella civiltà cristiana antica, che indaga reperti archeologici assai remoti spaziando tra la Terra Santa, Milano, Napoli, Ravenna e i suoi mosaici, Costantinopoli e la Sicilia, ed è stato intrapreso da Fabrizio Bisconti sulle colonne dell'*Osservatore Romano*. Quegli articoli, frutto di una collaborazione più che quinquennale, sono stati

raccolti in questo elegante volume, mediante il quale l'autore, iconografo e specialista della cultura figurativa tardoantica e paleocristiana, accompagna il lettore nella visita di catacombe, battisteri e basiliche, corredando ciascun testo di splendide immagini che restituiscono l'emozione dei luoghi e delle opere d'arte in essi conservate.





12 febbraio



AMARE E SERVIRE
IL REALISMO STORICO
DI PAPA FRANCESCO
di Lorenzo Leuzzi

LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 96
Euro 8,00

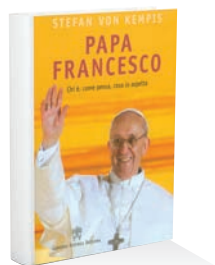
È stato presentato il 12 febbraio presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio il volume *Amare e servire. Il realismo storico di Papa Francesco* di monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare di Roma. Moderati da Antonio Preziosi, sono intervenuti Germano Marani, Antonella Sciarrone Alibrandi, Stefano Zamagni e don Giuseppe Costa.

“Il binomio Amare e Servire – spiega l’autore – possiede il dono di svelare il mistero della fede cristiana. La Chiesa è e resta una realtà storica cui

tende l’esistenza dell’uomo e dell’intera umanità”. Questi due verbi “ben sintetizzano la prospettiva teologica e pastorale di Papa Francesco. È l’amore la chiave interpretativa della storia della salvezza; è il servizio la vera dinamica della storicità del battezzato”. Il volume si articola in due capitoli. Nel primo, dopo aver sintetizzato il “cammino della Chiesa” a partire dal Concilio Vaticano II, monsignor Leuzzi affronta anche i temi del “cammino della società” e della nuova realtà storica. Nel secondo capitolo l’autore sug-

gerisce la sintesi dei due percorsi: “Chiesa e società camminano insieme nella distinzione” e le due realtà si cercano “per promuovere e far crescere l’uomo”. Il vescovo approfondisce quindi diversi temi di strettissima attualità, come la questione antropologica, la questione di Dio e la questione culturale, che definisce “questioni decisive per il futuro dell’uomo”, riflettendo poi su come la Chiesa sia oggi impegnata a rispondere ad esse, specialmente attraverso alcuni interventi di Papa Francesco.

14 marzo



PAPA FRANCESCO
CHI È, COME PENSA, COSA LO
ASPETTA
di Stefan von Kempis

LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 156
Euro 18,00

A un anno dall’elezione di Papa Francesco, la LEV ha ricordato l’avvenimento con la presentazione di un volume a lui interamente dedicato: *Papa Francesco. Chi è, come pensa, cosa lo aspetta*, il 14 marzo presso la Sala Marconi della Radio Vaticana, a Roma. Insieme all’autore, Stefan von Kempis, giornalista tedesco redattore di Radio Vaticana, sono intervenuti il gesuita irlandese padre Michael Paul Gallagher, professore emerito di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana e la giornalista Giovanna Chirri, vaticanista dell’agenzia Ansa. Quest’opera offre una ricca e vivace cronaca, in parole e in immagini, che ha inizio con la fumata bianca del 13 marzo 2013, ma che in realtà fa rivivere tutti i passaggi dalla rinuncia di Benedetto XVI al pontificato, l’11 febbraio 2013, fino al pre Conclave e allo svolgimento dello stesso. E poi va ancora più indietro, ripercorrendo tutta la vita di Jorge Mario Bergoglio fin dall’infanzia, attraversando le diverse fasi del suo ministero



per arrivare all’elezione al soglio pontificio e ai primi passi del pontificato di Francesco. I testi sono accompagnati da un vasto repertorio fotografico, che restituisce con vivida immediatezza l’atmosfera delle varie fasi presentate. “Habemus Papam. L’impensabile è divenuto realtà: un uomo normale è Papa – scrive von Kempis nella premessa –. Jorge Mario Bergoglio, il nuovo Papa Francesco, non ha una biografia perfetta, come forse la maggior parte di noi, ma ha seguito una strada più lunga. (...) Oggi l’uomo comune si può davvero meravigliare: tutti noi siamo Papa!”.

31 marzo



L'OPERA POETICA
COMPLETA DI KAROL
WOJTYLA
(GIOVANNI PAOLO II)
a cura di Santino Spartà

LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 338
Euro 24,00



Tutta l'attività poetica di Karol Wojtyla raccolta in un volume. Il 31 marzo, presso la Sala Marconi della Radio Vaticana, è stato presentato il libro *L'opera poetica completa di Karol Wojtyla (Giovanni Paolo II)*, curato da don **Santino Spartà**, giornalista, scrittore e consulente cinematografico. Insieme all'autore, hanno preso la parola: **Matilde Amorosi**, giornalista del *Settimanale Nuovo*, **Lia Fava Guzzetta**, professore ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea, **Manuela Orrù**, autrice televisiva e collaboratrice del programma "Porta a Porta". I lavori sono stati coordinati da **Rosanna Vaudetti**, storica annunciatrice Rai, mentre l'attore **Massimo Dapporto** ha letto alcune delle poesie contenute nel volume.

"Come tutta la poesia contemporanea, anche Karol Wojtyla usa liberamente la metrica, ritmando il verso con omogeneità tecnica – annota don Spartà –. Realizza linguisticamente una trattazione meditativa, approfondendo attuali problematiche esistenziali. (...) La struttura lirica è pervasa da un ricco sostrato filosofico, teologico e mistico a tal punto da costituire il *leitmotiv* dell'opera poetica wojtyliana e si snoda attraverso un largo periodare, legando con ordine logico i temi compositivi".

3 aprile



DE BEATIFICATIONE
SERVORUM DEI ET
BEATORUM CANONIZATIONE
di Benedetto XIV

I vol. pagine 850, euro 45
II vol. pagine 722, euro 45
III vol. pagine 848, euro 50
IV vol. pagine 818, euro 40

Promossa dalla Congregazione delle Cause dei Santi, il 3 aprile ha avuto luogo, presso l'Aula Magna dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma, la presentazione dell'edizione bilingue dell'opera di **Benedetto XIV** *De Beatificatione Servorum Dei et Beatorum Canonizatione*, pubblicata in 4 tomi dalla Libreria Editrice Vaticana.

Il programma dell'evento ha visto le relazioni del cardinale **Tarcisio Bertone**, segretario di Stato emerito, su "Prospero Lambertini: il governo

della Chiesa e la Congregazione dei Sacri Riti"; del cardinale **Angelo Amato**, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, su "La santità canonizzata nell'opera di Papa Lambertini"; dell'arcivescovo **Marcello Bartolucci**, segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, su "Le procedure delle Cause dei Santi nel pensiero di Benedetto XIV"; di padre **Vincenzo Criscuolo**, relatore generale della Congregazione delle Cause dei Santi, su "Genesi e criteri editoriali

dell'edizione bilingue dell'opera di Prospero Lambertini"; di don **Giuseppe Costa**, direttore della LEV, su "Aspetti tecnico-grafici dell'edizione lambertiniana". L'incontro è stato moderato da padre **Boguslaw Turek**, sottosegretario della Congregazione delle Cause dei Santi.



Uno strumento fecondo per la riflessione prolungata

8 aprile

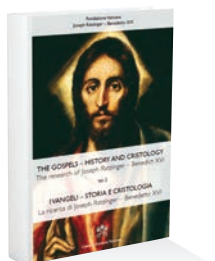
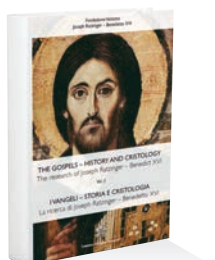


Sono stati presentati nel pomeriggio dell'8 aprile presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma i due volumi *I Vangeli: Storia e cristologia. La ricerca di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI*, che contengono i lavori del Simposio internazionale svoltosi dal 24 al 26 ottobre 2013 a Roma. Sono intervenuti il cardinale **Camillo Ruini**, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, monsignor **Romano Penna**, ordinario emerito di Nuovo Testamento presso la Pontificia Università Lateranense, padre **Klemens Stock**, segretario della Pontificia Commissione Biblica. I lavori sono stati coordinati da don **Giuseppe Costa**, direttore della Libreria Editrice Vaticana, che ha pubblicato i due volumi.

Nei due tomi, a cura di Bernardo Estrada, Ermenegildo Manicardi e Armand Puig y Tarrech – il primo, che contiene i testi integrali delle relazioni tenute al Simposio e i testi dei *workshop* sull'infanzia di Gesù e sull'Ultima Cena, e il secondo, che offre i

testi di tutti gli *shortpapers* presentati durante i dibattiti –, riconosciuti studiosi provenienti da diverse confessioni cristiane e distinti Paesi hanno cercato di rispondere alle sfide sollevate dalla pubblicazione dell'opera di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI *Gesù di Nazaret*. Il Simposio ha rappresentato un contributo significativo e vivace alla riflessione teologica e, non ultimo, alla ricerca esegetica intorno alla figura di Gesù Cristo nei Vangeli. Gli Atti permettono adesso la più ampia diffusione e la rilettura di quegli interventi, costituendo pertanto uno strumento fecondo per la riflessione prolungata.

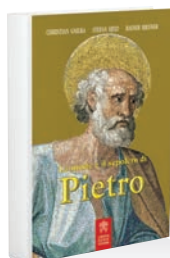
Tra i presenti in sala, l'arcivescovo Luis Francisco Ladaria, segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, monsignor Giuseppe Antonio Scotti, presidente della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, monsignor Luis Romera, magnifico rettore della Pontificia Università della Santa Croce e due dei curatori dei volumi: monsignor Ermenegildo Manicardi e don Bernardo Estrada.



I VANGELI: STORIA E CRISTOLOGIA. LA RICERCA DI JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI
a cura di Bernardo Estrada, Ermenegildo Manicardi e Armand Puig y Tarrech

LEV, Città del Vaticano 2013
I tomo pagine 640, euro 28
II tomo pagine 290, euro 21

9 aprile



LA MORTE
E IL SEPOLCRO DI PIETRO
di Christian Gnllka, Stefan Heid,
Rainer Riesner

LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 248
Euro 16,00



Il 9 aprile è stato presentato presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino – Angelicum di Roma il volume *La morte e il sepolcro di Pietro*, firmato da Christian Gnllka, Stefan Heid e Rainer Riesner, che nasce da un convegno organizzato dall'Istituto Romano della Società di Goerres presso il Campo Santo Teutonico nella primavera del 2010 e dedicato al tema “Pietro a Roma”. Insieme a uno degli autori, padre **Stefan Heid**, professore di Storia del Culto cristiano e di Agiografia presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, è intervenuto **Paolo Liverani**, professore di Topografia dell'Italia antica presso l'Università degli studi di Firenze.

“Il Convegno – spiega Stefan Heid nella prefazione – partiva dalla tesi provoca-



toria secondo cui Pietro non sarebbe mai stato a Roma, non vi sarebbe dunque neanche morto e, di conseguenza, a Roma non esisterebbe nessuna tomba dell'apostolo”. Se le tombe degli apostoli vengono additate come “prodotti di fantasia di una religiosità deviata, o addirittura tranelli politico-ecclesiastici a danno dei Papi” – premette ancora Heid –, ciò avrebbe ripercussioni “non solo per la Chiesa Cattolica, ma per tutte le comunità di fede cristiana e le Chiese, il cui presupposto e inattaccabile sostegno al Nuovo Testamento sarà molto presto minato da un simile sospetto generale”.

10 aprile



MISSALE MONASTICUM
SECUNDUM CONSUEUDINEM
VALLISUMBROSAE
a cura di Giacomo Baroffio

LEV, Città del Vaticano 2013
Pagine 732
Euro 59,00



È stato presentato il 10 aprile nella Sala Capitolare del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo di Roma il *Missale Monasticum Secundum Consuetudinem Vallisumbrosae*, a cura di Giacomo Baroffio, in collaborazione con Francesco Salvestrini e Manlio Sodi. Il volume fa

parte della collana “Monumenta Studia Instrumenta Liturgica”.

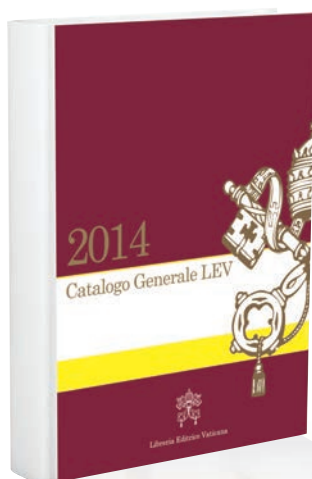
Dopo i saluti di **Juan Javier Flores Arcas**, magnifico rettore del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e di **Giuseppe Casetta**, abate generale dei monaci di Vallombrosa, sono intervenuti l'autore, **Giacomo Baroffio**, che è docente di Musicologia medievale, sul tema “Il Missale Monasticum di Vallombrosa: elementi caratteristici e attualità della sua edizione” e **Manlio Sodi**, presidente della Pontificia Accademia di Teologia e direttore di “Rivista Liturgica”, su “Perché accostare un Missale pretridentino?”.

In Vaticano la mostra “*Verbum Domini*”



Fino al 22 giugno 2014, presso il Braccio di Carlo Magno in Vaticano, sarà possibile visitare la mostra itinerante internazionale “*Verbum Domini II: la Parola del Signore è diretta alle Nazioni*”. Organizzata dal Museum of the Bible, l’iniziativa presenta oltre 200 testi rari e reperti biblici appartenenti alla tradizione cristiana, ortodossa ed ebraica. Per due millenni, la Bibbia ha plasmato e trasformato la storia del mondo: i visitatori potranno ora scoprire la storia della diffusione della Parola del Signore, nelle diverse nazioni e attraverso i secoli.

Tra i sostenitori dell’iniziativa, anche la Libreria Editrice Vaticana.



Oltre 3.600 titoli e 16 lingue nel *Catalogo LEV 2014*

16 lingue, oltre 3.600 titoli, dalla Costituzione apostolica *Ineffabilis Deus* di Pio IX, datata 1854, fino alle più recenti *Lumen fidei* ed *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. Si presenta così il **Catalogo Generale della Libreria Editrice Vaticana 2014**, che “elenca tutte le opere ancora disponibili – si legge nella presentazione dell’opera –, anche se in poche copie e di antica pubblicazione, che saranno distribuite fino al loro esaurimento”. “La Libreria Editrice Vaticana ha come scopo fondamentale l’attività editoriale degli atti e documenti del Sommo Pontefice e della Santa Sede. La LEV estende altresì la propria attività a pubblicazioni attinenti alla diffusione della dottrina, della liturgia e

della cultura cattolica, e cura ogni ulteriore aspetto commerciale per il miglior raggiungimento delle sue finalità” si legge all’articolo 2 dello Statuto dell’editrice, riportato in apertura del Catalogo. Se ne trova conferma sfogliando l’opera, che ha inizio con le pubblicazioni in lingua italiana degli Atti e dei Documenti dei Sommi Pontefici, da Pio IX fino a Francesco. Seguono gli Atti e i Documenti dei Dicasteri vaticani (Congregazioni e Pontifici Consigli) e poi le altre pubblicazioni suddivise per tematiche: Bibbia, liturgia, diritto canonico, catechesi, teologia e filosofia, pastorale e spiritualità, ma anche storia, biografie, letteratura, arte e archeologia fino ai temi di attualità.

Tutela dei diritti d’autore di *Papa Francesco*

In riferimento agli scritti di Papa Francesco si ricorda che a norma della *Pastor Bonus* n.191, alla Libreria Editrice Vaticana è affidato l’esercizio e la tutela di tutti i diritti d’autore e di utilizzazione economica

per i diritti d’autore in quanto Papa. Come, peraltro, già pubblicato su *L’Osservatore Romano* del 27-28 novembre 1978. In particolare, il Pontefice, il 23 marzo 2013, ha voluto rinnovare tale disposizione preci-

sando, invece, che sono e rimangono dei legittimi proprietari i diritti d’autore e di utilizzazione economica per i testi pregressi all’elezione alla Cattedra di Pietro pubblicati presso quelle case editrici.

RAGAZZI, VI RACCONTO PAPA WOJTYLA

di Giovanna Chirri

LEV, Città del Vaticano 2014

Pagine 136

Euro 14,00

È stata la prima giornalista ad annunciare al mondo le dimissioni di Benedetto XVI, ma nella sua carriera di cronista ha seguito le vicende di tre pontificati, da Giovanni Paolo II a Francesco. Ed è proprio al Pontefice polacco che la vaticanista dell'Ansa Giovanna Chirri dedica un volume, pubblicato in occasione della sua canonizzazione. "Sono sempre stata sommersa di domande, da bimbi e ragazzi, tra cui i miei figli, sul papa, la sua vita quotidiana, la sua storia personale, il suo piccolo Stato" spiega l'autrice nel primo capitolo del volume. Ecco allora l'idea di rispondere in maniera agile a questi interrogativi, ripercorrendo la vita di Karol Wojtyla e il suo ministero pontificio, arricchendo l'opera di curiosità e spiegazioni semplici, dirette appunto a un pubblico giovanile, ma che possono risultare stimolanti anche per chi giovane non lo è più. Un pontificato lunghissimo, quello di Giovanni Paolo II, dal 1978 al 2005, con numerosi "record" e tante "prime volte". L'opera è corredata dalle fotografie di Grzegorz Galazka e dalle illustrazioni di Filippo Sassòli.



35 Santi

I SANTI PROFETI DI SPERANZA

di Angelo card. Amato

LEV, Città del Vaticano 2014

Pagine 498

Euro 34,00



"La speranza cristiana spalanca la porta oscura del tempo, aprendoci a un futuro reale, che esiste, che resiste al passare delle stagioni, che la morte non può distruggere e che non può essere divorato dalla *vanitas vanitatum*. È questa l'esperienza dei Santi, autentici maestri e modelli di speranza". Così scrive il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato, nella prefazione di questo volume, suddiviso in due parti: la prima, "Aneliti di speranza", offre considerazioni sulla speranza cristiana; la seconda, "Lo splendore della santità", immette nella vita di santi e di martiri, "che sono testimoni eroici di Cristo, nostra speranza". Oltre 40 i santi presentati, dai primi secoli, con Cosma e Damiano e Lucia, al Medioevo, con Ildegarda di Bingen o Francesco di Paola, fino ad oggi con Giovanni XXIII, Pio da Pietrelcina e don Tonino Bello.



“I Venerdì di Propaganda temi e autori”

15 NOVEMBRE 2013

Aldo Maria Valli, *Le sorprese di Dio*.
I giorni della rivoluzione di Francesco (Ancora).



29 NOVEMBRE 2013

Mario Dal Bello, *Cristo. I ritratti* (LEV).
L'attrice Eleonora Mazzoni ha letto brani dell'opera.



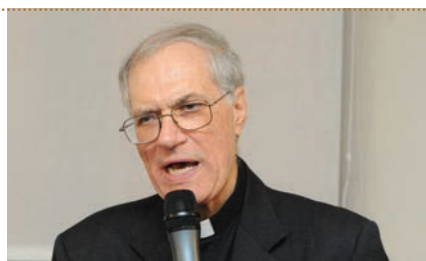
13 DICEMBRE 2013

Recital natalizio su brani di *Meditare il Natale*.
Letteratura e Spiritualità (LEV) di padre Ferdinando
Castelli. Letture interpretate dall'attore Alex Pascoli
ed esecuzione di brani musicali da parte di Italo
Oliva Tamburello alla chitarra classica.



10 GENNAIO 2014

Piero Sapienza, *Il cammello e la cruna dell'ago*.
Si può essere felici in tempo di crisi? (LEV).



24 GENNAIO 2014

Neria De Giovanni e don Giuseppe Costa hanno
dialogato su *L'Atlantide rossa. La fine del comunismo*
in Europa, di Luigi Geninazzi (Lindau).





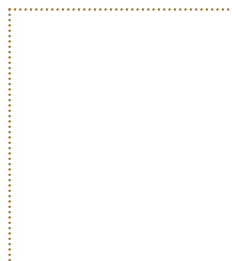
Si è concluso venerdì 4 aprile il ciclo 2013-2014 de “I Venerdì di Propaganda: temi e autori”, gli incontri culturali organizzati dalla Libreria Editrice Vaticana presso il proprio punto vendita di Via di Propaganda a Roma, a un passo da Piazza di Spagna.

L'iniziativa, giunta ormai al quinto anno, aveva avuto inizio il 15 novembre 2013. In queste pagine, una breve rassegna degli incontri, coordinati dalla scrittrice e critico letterario Neria De Giovanni.



7 FEBBRAIO 2014

Andrea card. Cordero Lanza di Montezemolo e don Antonio Pompili, *Manuale di araldica ecclesiastica nella Chiesa cattolica* (LEV). Intervento di Pier Felice degli Uberti, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.



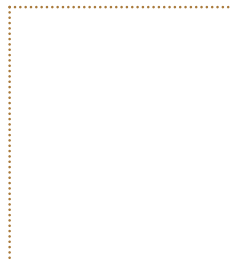
21 FEBBRAIO 2014

Angelo Scelzo, *La penna di Pietro. Storia (e cronaca) della comunicazione vaticana dal Concilio a Papa Francesco* (LEV).



7 MARZO 2014

Giovanni card. Lajolo, *Lettere alle amiche* (LEV). Il critico d'arte, cinema e musica Mario Dal Bello si è soffermato su alcune delle illustrazioni del pittore Franco Murer che impreziosiscono il volume.



21 MARZO 2014

Barbara Pandolfi, *Armida Barelli. Una donna oltre i secoli* (LEV-AVE).



4 APRILE 2014

Massimo Enrico Milone, *Pronto? Sono Francesco. Il Papa e la rivoluzione comunicativa un anno dopo* (LEV).

Rassegna Editoriale



RALLEGRATEVI
di Congregazione per gli
Istituti di vita consacrata e le
Società di vita apostolica
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 72
Euro 6,00



SENTIERI DI LIBERTÀ
di Samuele Sangalli
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 96
Euro 7,00



**PREGARE E CELEBRARE
CON PAPA FRANCESCO**
PROPOSTE PER I GIOVANI
a cura di Gianfranco Venturi
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 190
Euro 10,00



**SAN PIETRO FAVRE
SANT'ANGELA DA FOLIGNO**
di Angelo card. Amato
LEV, Città del Vaticano 2014
Pagine 76
Euro 10,00

È una Lettera circolare indirizzata ai consacrati e alle consacrate per avviare un itinerario di riflessione personale e comunitaria (la prima di una serie di pubblicazioni in preparazione al 2015, Anno che la Chiesa dedica alla vita consacrata), invitando a un confronto tra Vangelo e Vita a partire dal Magistero di Papa Francesco, che esorta i religiosi a “svegliare il mondo”. Una parola che interroga e sospinge, quella del Pontefice, convinto che “la gioia, quella vera, è contagiosa”. “Nella finitudine umana, nel limite, nell'affanno quotidiano – spiega suor Nicla Spezzati, sottosegretario del Dicastero vaticano per i Religiosi, rifacendosi all'Esortazione apostolica Evangelii gaudium di Francesco – i consacrati e le consacrate vivono la fedeltà, dando ragione della gioia che li abita, diventano splendida testimonianza, efficace annuncio, compagnia e vicinanza per donne e uomini che con loro abitano la storia e cercano la Chiesa come casa paterna”. La gioia, infatti, “non è inutile ornamento, ma è esigenza e fondamento della vita umana – si legge nella Lettera –. Nell'affanno di ogni giorno, ogni uomo e ogni donna tende a giungere e a dimorare nella gioia con la totalità dell'essere. Nel mondo spesso c'è un deficit di gioia”. I religiosi non sono pertanto chiamati “a compiere gesti epici né a proclamare parole alisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirsi amati, dalla fiducia di essere dei salvati”.

Un metodo per l'iniziazione alla preghiera e alla vita cristiana, quello proposto da monsignor Samuele Sangalli, ufficiale della Congregazione per i Vescovi, da lui applicato presso la comunità Oikia, che ha fondato e che guida. Una volta la settimana la comunità si riunisce per un'ora di adorazione eucaristica serale, accompagnata da riflessione e preghiera. “Questo esercizio è utile a ‘svuotare’ la mente da pensieri, affanni e preoccupazioni che tendono sempre a porre noi stessi, e i nostri bisogni, al centro del dialogo con Dio, dimenticando che il Signore conosce già tutto ciò di cui abbiamo bisogno. L'orazione proposta aiuterà a mettere invece Lui al centro, a preparare la nostra anima perché accolga senza distrazioni il dono della Sua Parola, offerta come pane spezzato per ripulmare la nostra vita”. Così “ogni orante cerca di lasciare entrare il seme della Parola nel terreno del suo cuore, perché fecondi e fermenti, nel concreto, la sua quotidianità”, mentre il Signore Gesù “scrive cammini di libertà, chiamandoci a fare un profondo discernimento sulla nostra vita alla luce della sua Parola”.

Le proposte per incontri di preghiera presentate in questo volume obbediscono alla dinamica del divenire discepoli di Gesù. “C'è il momento dell'ascoltare la Parola introdotto da una preghiera iniziale per preparare l'accoglienza della parola – spiega l'autore, educatore e liturgista salesiano –; segue un momento di riflessione sulla Parola da cui sgorgano i ‘molti servizi’, ‘il fare’, come conseguenza della parola ascoltata; si conclude con il momento della preghiera per tradurre in pratica la parola ascoltata che è stata oggetto di riflessione”. Il punto di partenza di queste proposte di preghiera e di celebrazioni è fornito dagli interventi (discorsi e omelie) di Papa Francesco durante la GMG di Rio de Janeiro. “Si è pensato di riprenderli dando il suo originale fondamento biblico (Ascoltiamo), cui segue la riflessione e l'indicazione di impegni conseguenti (Riflettiamo) e traducendo in preghiera l'ascolto della parola e la riflessione (Preghiamo)”.

Due volumetti nei quali il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ripercorre con avvincente efficacia narrativa le vite della mistica Angela da Foligno (1248-1309), e di Pietro Favre (1506-1546), proclamati santi nel 2013 da Papa Francesco, che ne ha firmato i decreti di canonizzazione equipollente. “Per procedere alla canonizzazione equipollente – spiega il cardinale Amato – secondo la dottrina di Benedetto XIV, si richiedono tre elementi: 1) il possesso antico del culto, 2) la costante e comune attestazione di storici degni di fede sulle virtù o sul martirio, e 3) la ininterrotta fama di prodigi”. Se queste condizioni sono soddisfatte, spiega ancora il porporato, “il Sommo Pontefice, di sua autorità, può procedere alla canonizzazione equipollente, cioè all'estensione alla Chiesa universale della recita dell'ufficio divino e della celebrazione della messa”. Si tratta “di una pratica presente nella Chiesa e attuata regolarmente, anche se non frequentemente”.

